



The World's Largest Open Access Agricultural & Applied Economics Digital Library

This document is discoverable and free to researchers across the globe due to the work of AgEcon Search.

Help ensure our sustainability.

Give to AgEcon Search

AgEcon Search
<http://ageconsearch.umn.edu>
aesearch@umn.edu

Papers downloaded from AgEcon Search may be used for non-commercial purposes and personal study only. No other use, including posting to another Internet site, is permitted without permission from the copyright owner (not AgEcon Search), or as allowed under the provisions of Fair Use, U.S. Copyright Act, Title 17 U.S.C.

No endorsement of AgEcon Search or its fundraising activities by the author(s) of the following work or their employer(s) is intended or implied.

**Gli scambi commerciali agroalimentari euromediterranei.
Contributo allo sviluppo del "Processo di Barcellona: Unione per il
Mediterraneo"**

*Euro-mediterranean agri-food trade. Contribution to the development of
Barcelona process: Union for the Mediterranean*

Gioacchino Pappalardo⁽¹⁾, Valeria Allegra⁽²⁾ Marcella Bucca⁽³⁾, Alfonso Silvio Zarbà⁽⁴⁾

- (1) Gioacchino Pappalardo (gioacchino.pappalardo@unict.it, tel.: +390957580324) è Ricercatore presso il Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agroalimentari e Ambientali (GES) dell'Università degli Studi di Catania.
- (2) Valeria Allegra (valerialegra@hotmail.it) è dottoranda di ricerca in “Produttività delle piante coltivate in ambiente mediterraneo” e svolge la sua attività presso il Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agroalimentari e Ambientali (GES) dell'Università degli Studi di Catania.
- (3) Marcella Bucca (mbucca@unict.it) è dottore di ricerca in “Economia e Politica Agraria” avendo conseguito il titolo presso il Dipartimento di Scienze Economico-Agrarie ed Estimative (DISEAE), oggi confluito nel Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agroalimentari e Ambientali (GES) dell'Università degli Studi di Catania.
- (4) Alfonso Silvio Zarbà (zarba@unict.it, tel.: +390957580319) è professore ordinario di Economia e Politica Agroalimentare presso il Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agroalimentari e Ambientali (GES) dell'Università degli Studi di Catania

Riassunto

In questo studio si sono valutati gli scambi commerciali dei prodotti agroalimentari nei Paesi del bacino del Mediterraneo, aderenti all'iniziativa dell'UpM, per individuare i modelli di specializzazione nel settore agroalimentare e il posizionamento competitivo di tali Paesi all'interno del bacino del Mediterraneo. Attraverso l'indice RCA - *Revealed Comparative Advantage* (vantaggio comparato rivelato) di Balassa si è potuto quotare il crescente peso che i paesi della sponda Sud ed Est del Mediterraneo stanno gradualmente acquisendo, sia in alcuni tradizionali compatti nell'ambito dell'ortofrutticolo che in altri a maggiore valore aggiunto, come i prodotti trasformati, per i quali appena un decennio prima, erano su posizioni meno competitive. Al contrario gli stati membri mediterranei dell'UE mostrano una certa stabilità del loro modello di specializzazione agroalimentare rispetto agli inizi del decennio scorso, con poche eccezioni riguardanti prevalentemente prodotti ad elevato grado di manipolazione.

Keywords: *Union for the Mediterranean, agri-food, trade, RCA*

Introduzione

L’Unione per il Mediterraneo (UpM) è stata costituita nel 2008 su proposta della Francia e vede coinvolti 16 paesi della sponda Sud e Orientale del bacino del Mediterraneo e i 27 Paesi membri dell’Unione Europea. I firmatari dell’“Iniziativa” UpM partivano dal presupposto che il rapporto tra Unione Europea e Paesi terzi del Mediterraneo è di importanza strategica per lo sviluppo dell’area e per questo motivo occorreva dedicargli un impegno maggiore di quello riservato in passato. Parecchi Attori istituzionali ritenevano, infatti, superate le vecchie politiche mediterranee dell’UE quali il “Partenariato Euro-Mediterraneo” (PEM) e la “Politica Europea di Vicinato” (PEV), a causa soprattutto della mancata soluzione del conflitto arabo-israeliano che impediva la costituzione di un quadro di sicurezza e cooperazione all’interno della Regione (Balfour 2007; Ahmed 2008). L’UpM, riprendendo gli scopi istitutivi del Processo di Barcellona¹, si propone, quindi, di stabilire un quadro di dialogo e cooperazione fra le due sponde del Mediterraneo, rafforzando le relazioni multilaterali e instaurando una nuova politica basata su tematiche prioritarie per l’intera area euro-mediterranea come l’ambiente, lo sviluppo sostenibile, la crescita economica e sociale, il dialogo fra le culture e alcuni temi di sicurezza internazionale, attingendo a fondi e risorse pubbliche e private (Aliboni, 2008; Cugusi, 2009). In sostanza, l’UpM veniva intesa come un partenariato multilaterale incentrato su progetti regionali e transregionali per aumentare il potenziale di integrazione regionale e di coesione.

Nell’economia dei Paesi aderenti all’UpM, un ruolo fondamentale è svolto dal settore primario sia per il numero di addetti attivamente impegnati che per l’elevato contributo che l’agricoltura fornisce alla crescita economica di questi Paesi. In particolare per gli Stati della sponda Sud ed Orientale del Mediterraneo, il mercato comunitario è spesso il principale mercato di sbocco anche per situazioni di evidente vantaggio comparato nella commercializzazione di talune produzioni agricole mediterranee (es. prodotti ortofrutticoli) (Bacarella, 1996; Perito 2006; Cioffi, 2007).

Tale commercio è stato nell’ultimo decennio favorito da graduali liberalizzazioni regionali che, tuttavia, hanno spesso causato l’insorgere di squilibri ed appesantimenti della bilancia commerciale agro-alimentare per i paesi mediterranei dell’Unione Europea (Garcia Alvarez-Coque, 2002; Zarbà, 2004; Crescimanno, Galati, 2007; Castellini, Pisano, 2008; Banterle,

¹ (COM(2008) 319 definitivo del 20/05/2008).

2009; Emlinger *et al.*, 2010). Inoltre, il processo di liberalizzazione ha prevalentemente riguardato gli aspetti tariffari senza tener conto delle differenze esistenti in altri campi come la sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente, per i quali ancora oggi permangono forti differenze, talvolta sfocianti in veri e propri conflitti tra gli *stakeholders* dei Paesi della sponda Nord e Sud del Mediterraneo, nonostante il Regolamento UE 543/2011 (recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 1234/2007), preveda il riconoscimento dei controlli di conformità effettuati dai Paesi terzi prima dell'importazione nell'UE (Zarbà *et al.*, 2011).

Su questo fronte un ruolo strategico può essere svolto da adeguate politiche di integrazione e di coesione intra-mediterranee, atte a favorire una serie di strumenti istituzionali concreti in grado di guidare il processo di liberalizzazione degli scambi agroalimentari all'interno del bacino del Mediterraneo, verso un sistema di gestione integrato comprensivo anche dei succitati aspetti non tariffari. Invero, taluni paesi della sponda Sud e Orientale del bacino del Mediterraneo, pur non disponendo di strutture di *governance* adeguate atte a garantire un adeguato livello di conoscenza e di controllo di questi fenomeni, hanno dimostrato un interesse crescente verso la convergenza delle legislazioni e politiche con quella dell'UE.

Ciò premesso, l'obiettivo della ricerca è quotare gli scambi commerciali dei prodotti agroalimentari nei Paesi mediterranei che hanno condiviso l'idea della costituzione dell'UpM, per individuare eventuali modelli di specializzazione nel settore agroalimentare e il relativo posizionamento competitivo di tali Paesi all'interno del bacino del Mediterraneo. I risultati possono costituire un punto di partenza per la definizione di linee strategiche che contribuiscano a favorire gli strumenti idonei ad un maggiore ruolo del settore primario nelle politiche euro-mediterranee permanendo prospettive poco chiare nella liberalizzazione degli scambi agricoli.

È appena il caso di ricordare come gli Stati membri mediterranei della UE siano fra i principali responsabili degli insuccessi avutisi sia nell'ambito del Partenariato euro-mediterraneo che nella più recente Politica Europea di Vicinato sul nodo delle liberalizzazioni dei prodotti agricoli a causa del timore che questi prodotti potessero soffrire della concorrenza con i Paesi partner del Mediterraneo (Cugusi, 2009). È opportuno anche rammentare che quale che sia la posizione dei prodotti agricoli per gli obiettivi posti al centro delle relazioni euro-mediterranee, la funzionalità dell'Unione per il Mediterraneo non è ancora piena non

solo per ragioni politiche² ma anche per cause economiche, ovvero per la difficoltà di attirare fondi necessari per la realizzazione di progetti.

C’è poi la complicazione di superare lo storico bilateralismo tra le due sponde; infatti i Paesi europei permangono singolarmente a stabilire accordi bilaterali con diversi Paesi dell’altra sponda del Mediterraneo (Brancaleone, 2009).

L’analisi del posizionamento competitivo dei Paesi del bacino del Mediterraneo, per i prodotti agroalimentari, avverrà mediante l’accertamento della competitività settoriale basata sull’indice matematico RCA - *Revealed Comparative Advantage* (vantaggio comparato rivelato). In questo studio l’Indice RCA utilizzato è quello classico proposto originariamente da Balassa (1965) e già ampiamente utilizzato nella letteratura scientifica di settore (Amador *et al.*, 2011; Amighini *et al.*, 2011).

I dati per le analisi sono stati attinti dalla *Harmonized Commodity Description and Coding System* (HS) della UN Comtrade. Il periodo d’analisi ha riguardato l’arco temporale del decennio 2000-2010, suddiviso in tre successivi trienni 2000-2002, 2004-2006 e 2008-2010.

1. Nota metodologica

1.1 Acquisizione dei dati

La ricerca ha riguardato esclusivamente i Paesi del bacino del Mediterraneo che partecipano all’iniziativa Unione per il Mediterraneo (UpM), ad eccezione della Libia e della Palestina per i quali la serie storica della UN Comtrade, la banca dati utilizzata nel presente lavoro, non copre l’intero decennio esaminato, nonché del Principato di Monaco in cui non si registrano flussi di esportazione per quanto riguarda i prodotti agroalimentari. Di conseguenza, l’analisi è stata focalizzata su 13 Paesi delle sponde Sud ed Est del Mediterraneo: Albania, Algeria, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Mauritania (pur non essendo un Paese rivierasco del mare “*Nostrum*”, aderisce lo stesso all’UpM), Siria, Tunisia e Turchia) e su 7 Paesi appartenenti all’Unione Europea: Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo e Spagna.

I dati acquisiti hanno riguardato il decennio 2000-2010, tradotti in tre successivi periodi di analisi (2000-2002, 2004-2006 e 2008-2010) e sono stati tratti dalla *Harmonized Commodity Description and Coding System* (HS) della UN Comtrade, comprendendo il complesso dei prodotti agroalimentari con codici di classificazione HS (cod. HS) a due *digit* da 01 a 24. Non

² Ci si riferisce anche al ruolo delle politiche europee nella prosecuzione delle riforme politiche nell’area, all’applicazione della condizionalità in un contesto di *ownership* rafforzata e alla non meno rilevante influenza dei conflitti nell’area (Cugusi, 2009).

sono stati acquisiti i dati dei codici HS 13, 14 e 24 in quanto completamente assimilabili alla categoria “*no food*” e quindi al di fuori del campo di analisi prescelto.

La dinamica temporale dei flussi commerciali ha avuto come base il triennio 2000-2002 per la determinazione di numeri indici semplici tendenti a misurare l’intensità del fenomeno osservato nei predetti periodi e in luoghi diversi. I relativi valori monetari sono stati espressi in dollari correnti.

L’acquisizione dei dati sul commercio internazionale dei 20 Paesi del bacino del Mediterraneo ha consentito di valutare sia la dinamica dell’export e dell’import relativamente ai 21 codici merceologici che riguardano il complesso dei prodotti agroalimentari della categoria “*food*”³, che la determinazione del vantaggio competitivo settoriale, attraverso l’Indice RCA di Balassa.

In base ai risultati raggiunti si potrà fornire un quadro conoscitivo per la valutazione delle dinamiche intervenute sugli scambi commerciali dei 20 Paesi in seguito alla recente costituzione dell’Unione per il Mediterraneo.

1.2 La valutazione del vantaggio competitivo

Dai dati del commercio internazionale, acquisiti con la metodologia specificata nel precedente paragrafo, è stato possibile valutare il vantaggio competitivo dei 20 Paesi mediterranei dell’UpM, attraverso un’analisi di competitività settoriale basata sull’indice matematico RCA - *Revealed Comparative Advantage* (vantaggio comparato rivelato), secondo la classica formulazione fornita da Balassa (1965).

L’Indice di Balassa ha trovato molteplici applicazioni nella letteratura scientifica, soprattutto nella valutazione del peso degli scambi commerciali dei Paesi e nei relativi modelli di specializzazione. Alcuni Autori hanno adoperato l’Indice di Balassa per valutare la capacità competitiva del sistema industriale di un Paese, attraverso il suo grado di partecipazione al

³ La classificazione della UN Comtrade per i prodotti agroalimentari comprende i seguenti codici HS: 01: Animali vivi; 02: Carni e frattaglie commestibili; 03: Pesci e crostacei, molluschi e altri invertebrati acquatici; 04: Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale; prodotti commestibili di origine animale, non nominati né compresi altrove; 05: Altri prodotti di origine animale, non nominati né compresi altrove; 06: Piante vive e prodotti della floricoltura; 07: Ortaggi o legumi, piante, radici e tuberi mangerecci; 08: Frutti commestibili; scorze di agrumi o di meloni; 09: Caffè, tè, mate e spezie; 10: Cereali; 11: Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; inulina; glutine di frumento; 12: Semi e frutti oleosi; semi, semi e frutti diversi; piante industriali o medicinali; paglie e foraggi; 15: Grassi e oli animali o vegetali; prodotti della loro scissione; grassi alimentari lavorati; cere di origine animale o vegetale; 16: Preparazioni di carni, di pesci o di crostacei, di molluschi o di altri invertebrati acquatici; 17: Zuccheri e prodotti a base di zuccheri; 18: Cacao e sue preparazioni; 19: Preparazioni a base di cereali, di farine, di amidi, di fecole o di latte; prodotti della pasticceria; 20: Preparazioni di ortaggi o di legumi, di frutta o di altre parti di piante; 21: Preparazioni alimentari diverse; 22: Bevande, liquidi alcolici ed aceti; 23: Residui e cascami delle industrie alimentari, alimenti preparati per gli animali.

commercio internazionale (Alon *et al.*, 2011). Con riferimento agli scambi dei prodotti agricoli, altri Autori hanno impiegato l’Indice di Balassa per osservare i trend commerciali intervenuti sotto l’influenza dell’attuale crisi economica (Burianova, 2011) o le dinamiche del commercio agro-alimentare e il relativo posizionamento competitivo di un Paese nel contesto internazionale (Qineti *et al.*, 2009). Su quest’ultimo aspetto alcuni Autori hanno focalizzato l’attenzione sui modelli di specializzazione commerciale di taluni Paesi che si accingevano ad entrare nel libero mercato dell’Unione Europea e del possibile impatto che tale ingresso poteva provocare nel commercio dei prodotti agroalimentari (Ferto, Hubbard, 2003). Infine, altri studi hanno utilizzato l’Indice di Balassa, o le sue successive ri-elaborazioni, per esaminare i modelli di specializzazione commerciale e le modifiche intervenute nell’arco di definiti archi temporali (Amighini *et al.*, 2011), o per verificare l’impatto dell’applicazione delle politiche commerciali euro-mediterranee (Crescimanno, Galati, 2007) e, in particolare, l’entrata in vigore di Accordi bilaterali come, ad esempio, quello tra UE e Marocco (Zarbà *et al.*, 2011).

L’indice di Balassa è calcolato con la seguente formula:

$$(1) \quad BI = \frac{\frac{x_j^i}{\sum_j x_j^i}}{\frac{\sum_i x_j^i}{\sum_i \sum_j x_j^i}}$$

cioè il rapporto tra l’incidenza che hanno le esportazioni del bene “j” nella struttura commerciale del Paese “i” e l’incidenza media che lo stesso prodotto ha nel commercio mondiale.

Ne consegue che un valore maggiore di 1 (il quale può essere ragionevolmente considerato come “rivelatore” dell’esistenza di un vantaggio comparato) indica una specializzazione del Paese “i” nella produzione di quel determinato bene “j”, in quanto l’incidenza che le esportazioni di quel bene hanno nella sua struttura produttiva di mercato è mediamente superiore rispetto alla media mondiale. Al contrario, un valore dell’indice di Balassa minore di 1 indica una sorta di “de-specializzazione” (o, meglio, una “non-specializzazione”) del Paese “i” per quel determinato bene.

Alla determinazione degli indici di Balassa per i codici merceologici precedentemente elencati è seguito il calcolo della media degli stessi Indici per i Paesi del bacino del Mediterraneo utile ad una preliminare descrizione dell’evoluzione competitiva dei Paesi esaminati, nell’ambito del settore agroalimentare.

Infine, per determinare il grado di specializzazione settoriale dei paesi mediterranei dell'UpM è stata effettuata una classificazione dei prodotti agroalimentari in base ai valori assunti dagli Indici di Balassa e sono state messe a punto apposite rappresentazioni grafiche (*scatter plots*) per ciascun Paese, che permettono, tra l'altro, di evidenziare i cambiamenti intervenuti nell'arco temporale compreso tra il 2000 ed il 2010, sempre con riferimento al settore agroalimentare.

2. Risultati e discussione

2.1 Gli scambi agroalimentari nei Paesi del bacino del Mediterraneo dell'area UpM

Gli scambi agroalimentari rappresentano una delle voci più importanti delle correnti di traffico mondiale di merci. La loro incidenza è pari, infatti, al 7,4% in termini di esportazioni e al 7,3% delle importazioni. La partecipazione dei prodotti agroalimentari sul totale degli scambi mondiali, nell'ultimo decennio, è leggermente aumentata di circa mezzo punto percentuale e addirittura, con riferimento agli ultimi due trienni esaminati, l'incidenza dell'export nel 2008-2010 è aumentata dello 0,9% rispetto al 2004-2006, mentre i flussi di importazione, nello stesso arco temporale, sono aumentati dello 0,8% (tab. 1).

Anche nell'ambito dei Paesi del bacino del Mediterraneo la partecipazione dei prodotti agroalimentari si è incrementata; si riscontrano, infatti, aumenti sia nell'export (0,8%) che nell'import (0,2%). Riferendoci al triennio 2008-2010 le esportazioni complessive di prodotti agroalimentari incidono per il 10,6% sul totale delle merci esportate dai paesi della stessa area, mentre le importazioni per il 9,3%.

Tab. 1 - Dinamica evolutiva degli scambi commerciali dei paesi mediterranei dell'UpM nel contesto mondiale periodo 2000-2010 (*)
(milioni di dollari correnti)

Indicazioni	2000-2002		2004-2006		2008-2010	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
Mondo (a)	6.166.374,33	6.332.307,89	10.303.825,89	10.569.601,55	14.049.563,28	14.298.740,46
di cui prodotti agroalimentari (b)	427.895,54	446.069,80	672.387,98	690.872,12	1.039.621,08	1.044.921,25
% b/a	6,9	7,0	6,5	6,5	7,4	7,3
Paesi mediterranei dell'area UpM (c)	813.092,85	932.311,90	1.304.095,24	1.592.703,99	1.641.031,28	2.065.997,67
di cui prodotti agroalimentari (d)	79.312,12	84.997,32	124.967,47	133.259,77	174.565,89	192.914,70
% d/c	9,8	9,1	9,6	8,4	10,6	9,3

(*) Nostre elaborazioni su dati UN Comtrade e della TAB. 1 in Appendice.

L'export e l'import agroalimentare dei Paesi mediterranei dell'UpM

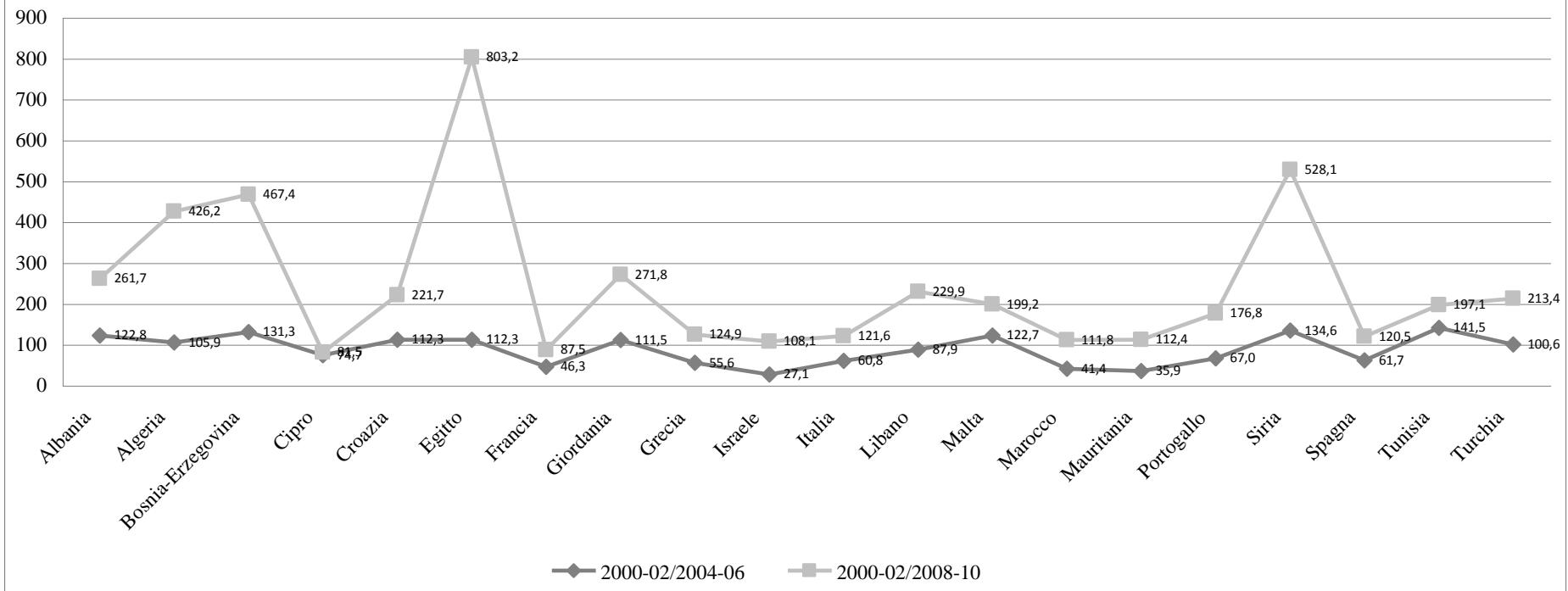
L'analisi degli scambi commerciali dei prodotti agroalimentari per singolo Paese del bacino del Mediterraneo (graf. 1), dimostra che i maggiori incrementi percentuali, nell'intero decennio, sono stati registrati in Egitto (+803,2%), Siria (+528,1%) e Bosnia-Erzegovina (467,4%). A contribuire a tale risultato è stato principalmente l'aumento dell'export di alcune specifiche produzioni sia fresche a basso contenuto tecnologico quali "ortaggi e legumi" e "frutti commestibili, scorze di agrumi e meloni" che a maggiore valore aggiunto (es. "preparazioni di carni, pesci e invertebrati acquatici", "preparazioni a base di cereali", "preparazioni di ortaggi, legumi, frutta ed altri parti di piante", "preparazioni alimentari diverse").

L'esame del grafico mette, comunque, in evidenza come i tassi di crescita dei paesi extracomunitari del bacino del Mediterraneo siano generalmente più alti rispetto ai paesi comunitari. Tale risultato è coerente con le aspettative, poiché le economie dei paesi delle sponde Sud ed Est del Mediterraneo sono in una fase di espansione, infatti in termini percentuali esse crescono con ritmi maggiori di quelli ad economia più avanzata.

Per le importazioni di prodotti agroalimentari, invece, i maggiori tassi di crescita nel decennio 2000-2010 si sono avuti nei Paesi della sponda Sud ed Est del bacino del Mediterraneo ed in particolare in Mauritania (+418,1%), Turchia (+343,8%) e Siria (+312,2%) (graf. 2). In genere, il tasso di importazione è aumentato per tutti i settori merceologici presi in considerazione ma, principalmente, per "cereali" (soprattutto in Siria e Turchia), per "animali vivi", "carni e frattaglie commestibili", "grassi e oli animali e vegetali" in Turchia. Tra i paesi comunitari, l'aumento percentuale più elevato lo hanno registrato Cipro, con il 187,7%, e la Grecia con +142,2%. L'incremento ha riguardato quasi tutti i settori dell'agroalimentare.

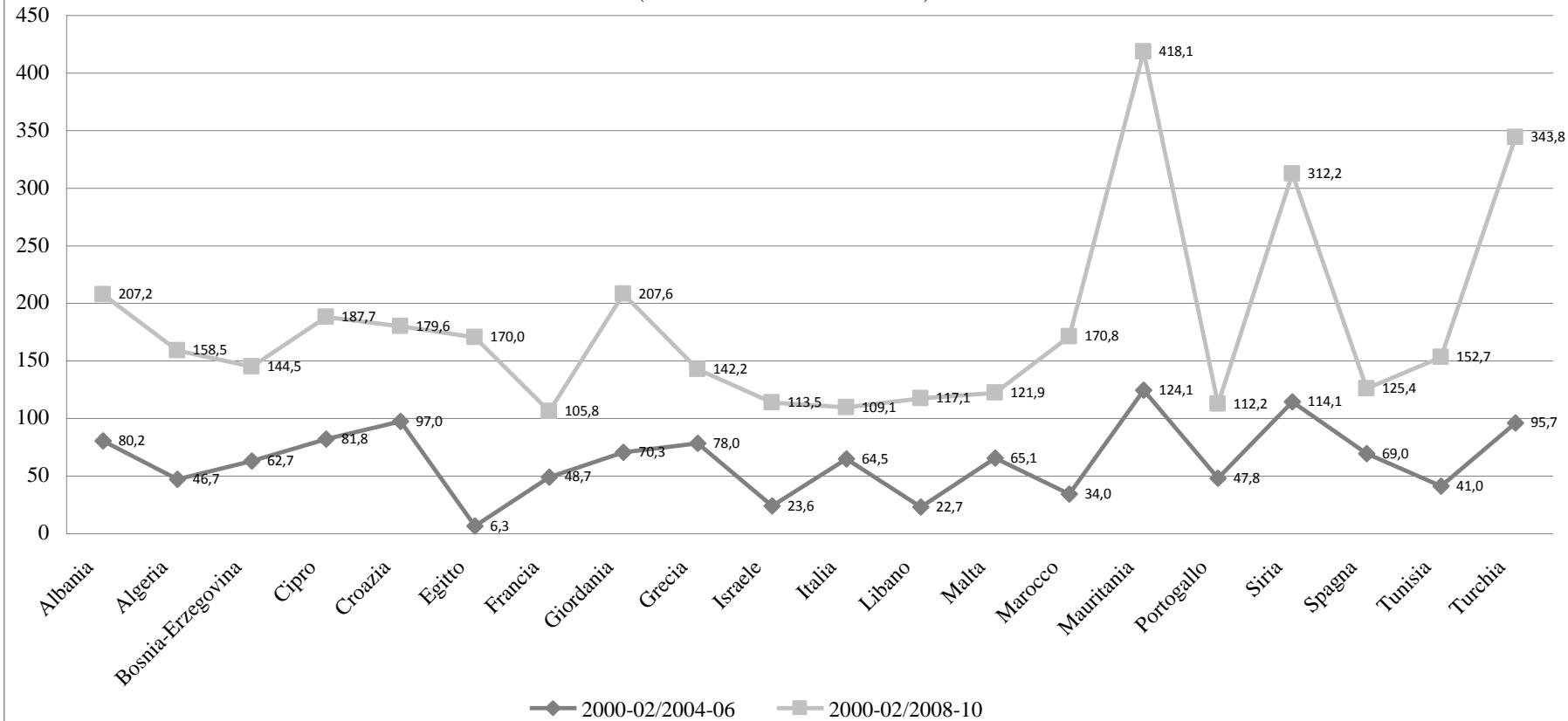
Per il dettaglio delle informazioni sugli scambi agroalimentari (export ed import) dei paesi del Bacino del Mediterraneo, aderenti all'iniziativa dell'UpM, si rimanda alle TAB I e II riportate in Appendice.

Graf. 1 - Dinamica evolutiva delle esportazioni di prodotti agroalimentari dei Paesi del bacino del Mediterraneo nel periodo 2000-2010 (*)
 (Numeri indice: 2000-2002=100)



(*) Fonte: nostre elaborazioni su dati riportati nella TAB. I in Appendice.

Graf. 2 - Dinamica evolutiva delle importazioni di prodotti agroalimentari dei Paesi del Bacino del Mediterraneo periodo 2000-2010 (*)
 (Numeri indice: 2000-2002=100)



(*) Fonte: nostre elaborazioni su dati riportati nella TAB. II in Appendice.

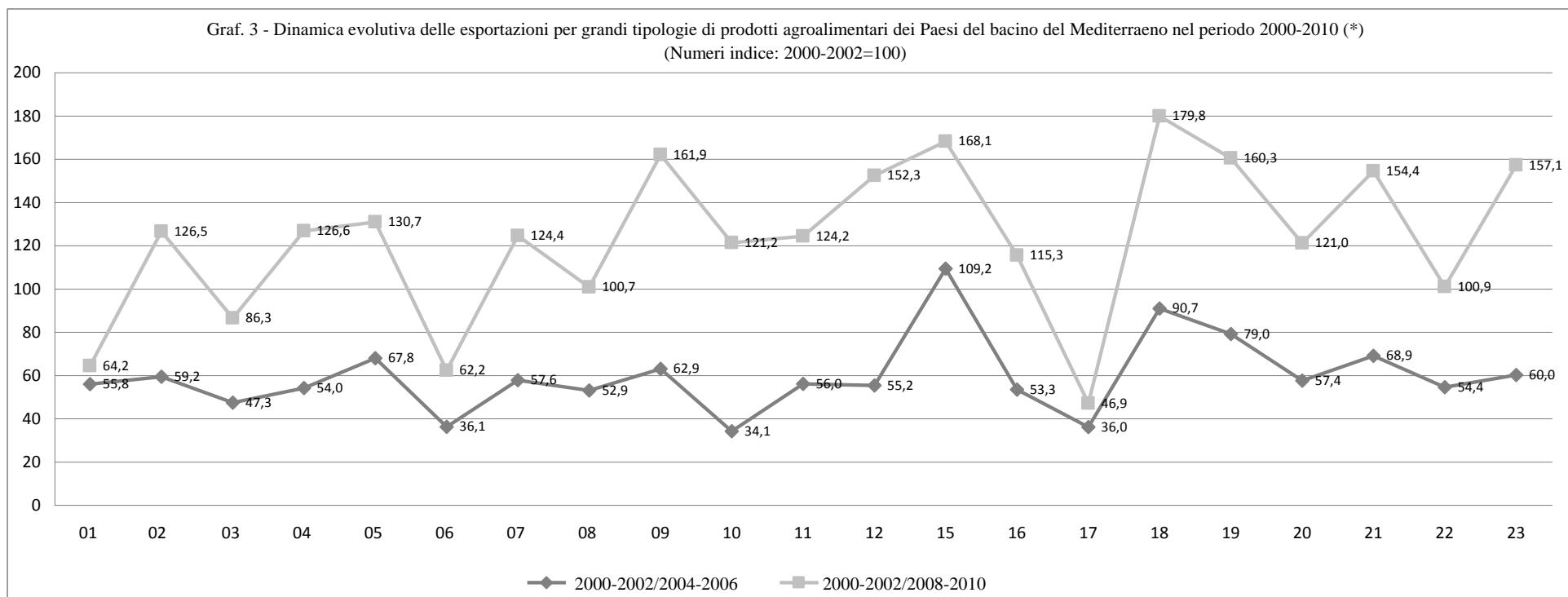
L'export e l'import per tipologie di prodotti agroalimentari

Analogamente a quanto finora descritto, l'analisi è stata condotta anche con riferimento alla dinamica degli scambi commerciali per singolo codice merceologico HS (ricordiamo 2000-2002/2004-2006; 2000-2002/2008-2010). Per quanto riguarda la dinamica delle esportazioni, l'andamento dei flussi commerciali nei due intervalli temporali, risulta abbastanza omogeneo, come è possibile osservare dai tracciati delle relative curve riportate nel grafico 3. I settori a maggior grado di manipolazione, come ad esempio i preparati alimentari (cod. HS 18, 19, 21 e 23), sono quelli che denunciano il tasso maggiore di esportazioni, soprattutto con riferimento alla dinamica tra i trienni estremi; viceversa i prodotti freschi come gli ortofrutticoli (cod. HS 07 e 08), i prodotti della pesca (cod. HS 03), le carni e frattaglie (cod. HS 02), nonché altre categorie a basso grado di manipolazione, presentano ritmi di crescita delle relative esportazioni sensibilmente più bassi.

Comunque, i prodotti agroalimentari con il maggior tasso di crescita delle esportazioni sono “cacao e sue preparazioni (cod. HS 18), “grassi e oli animali e vegetali (cod. HS 15), nonché “caffè, tè, mate e spezie” (cod. HS 09). I prodotti, invece, con il minor tasso di crescita dei relativi flussi di esportazione sono “zuccheri e prodotti a base di zuccheri” (cod. HS 17) e “piante vive e prodotti della floricoltura” (cod. HS 06).

L'andamento dei flussi commerciali relativi alle importazioni, in quasi tutti i codici merceologici dei prodotti agroalimentari, fra i due intervalli temporali 2000-2002/2004-2006 e 2000-2002/2008-2010, si mostrano piuttosto omogenei, come può dedursi dal grafico 4.

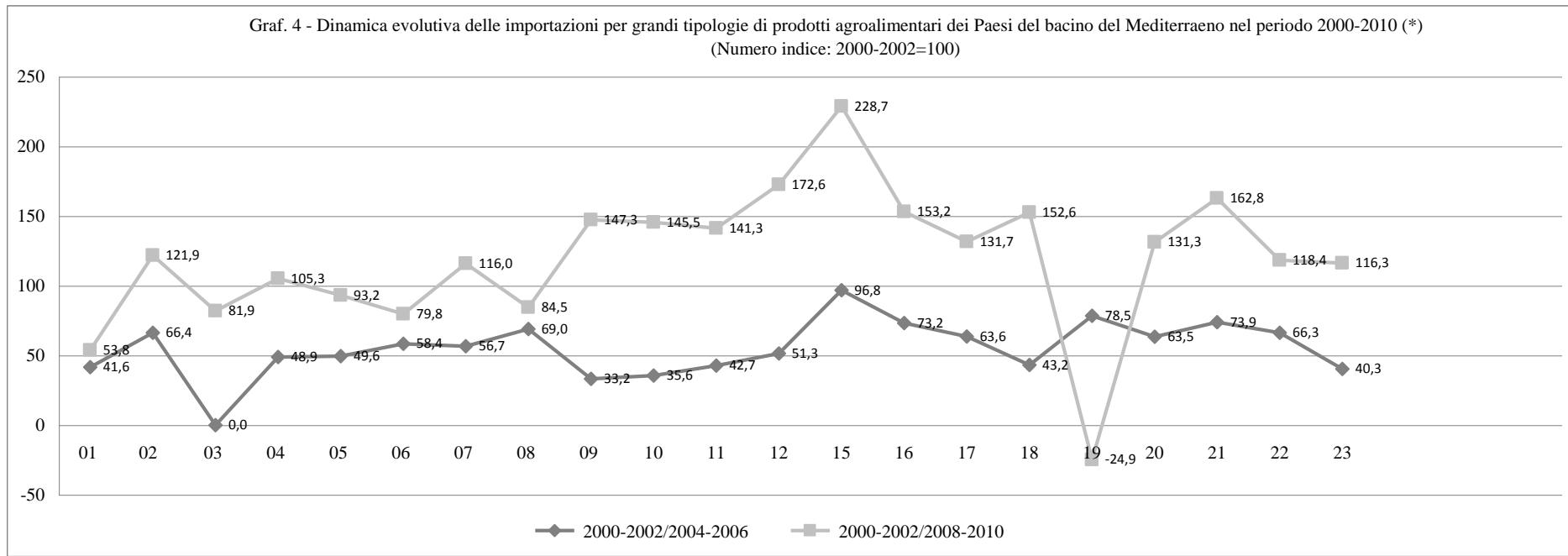
In termini percentuali, i prodotti con il maggior tasso di crescita delle relative importazioni sono i “grassi e oli animali e vegetali” (cod. HS 15) (+228,7%), “semi e frutti oleosi; piante industriali o medicinali; paglie e foraggi” (cod. HS 12) (+172,6%), nonché le “preparazioni alimentari diverse” (cod. HS 21) (+162,8%), “Cacao e sue preparazioni” (cod. HS 18) (+152,6%) e “preparazioni di carni, di pesci e invertebrati acquatici” (cod. HS 16) (+153,2%).



(*) Fonte: nostre elaborazioni su dati UN Comtrade.

(**) In ascissa vengono indicati i prodotti secondo il sistema di codifica HS così come elencati nella nota 3 del testo.

Graf. 4 - Dinamica evolutiva delle importazioni per grandi tipologie di prodotti agroalimentari dei Paesi del bacino del Mediterraneo nel periodo 2000-2010 (*)
 (Numero indice: 2000-2002=100)

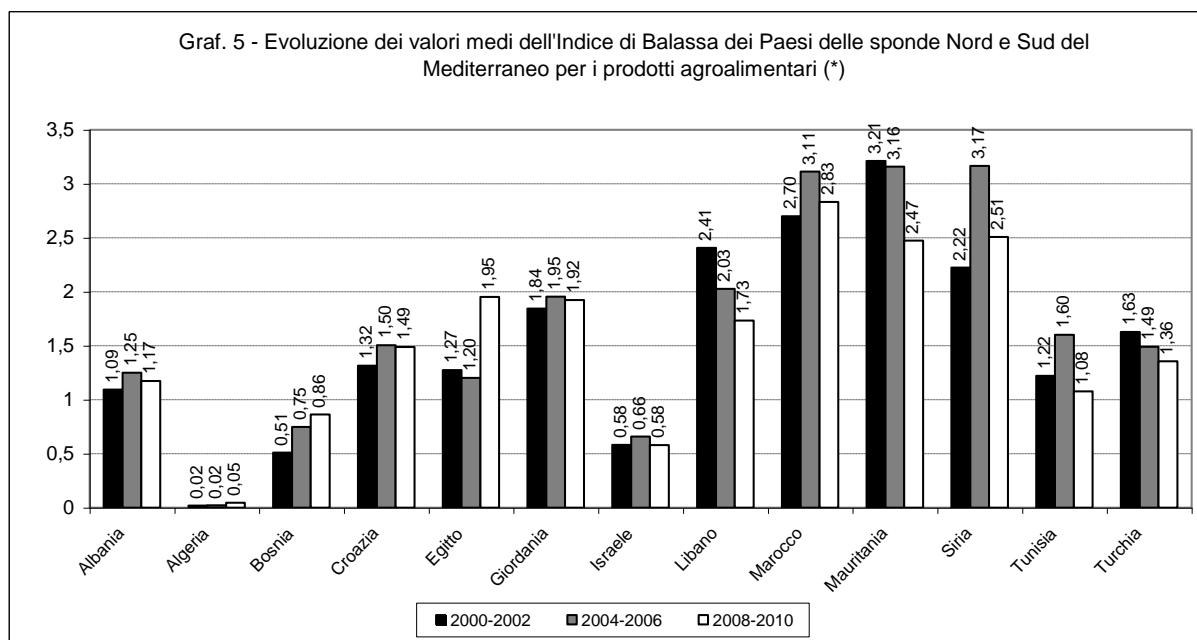


(*) Fonte: nostre elaborazioni su dati UN Comtrade.

(**) In ascissa vengono indicati i prodotti secondo il sistema di codifica HS così come elencati nella nota 3 del testo.

2.2 Evoluzione dell'indice medio di Balassa

L'analisi della specializzazione produttiva è stata condotta calcolando, preliminarmente, i valori degli indici di Balassa per ciascun Paese e per ogni settore merceologico relativamente ai tre trienni presi in esame (TAB. 2, 3 e 4 riportate in Appendice). Successivamente dai valori stimati è stato determinato l'indice medio di Balassa⁴ per i Paesi mediterranei dell'UpM. Le stime dei valori medi sono state eseguite separatamente per i paesi comunitari mediterranei e per non UE aderenti all'UpM. Per quanto riguarda quest'ultimi i risultati mostrano come i valori medi più elevati nel triennio 2008-2010 sono stati registrati dal Marocco (2,83), dalla Siria (2,51) e dalla Mauritania (2,47), sebbene quest'ultimo Paese presenta un numero di settori merceologici nettamente inferiore rispetto a tutti gli altri Paesi analizzati, risultando specializzato solo in alcuni particolari settori quali quello della pesca (tonno in particolare) sia allo stato fresco che trasformato (graf. 5).



(*) Fonte: nostre elaborazioni su dati riportati nelle TAB. III, IV e V in Appendice.

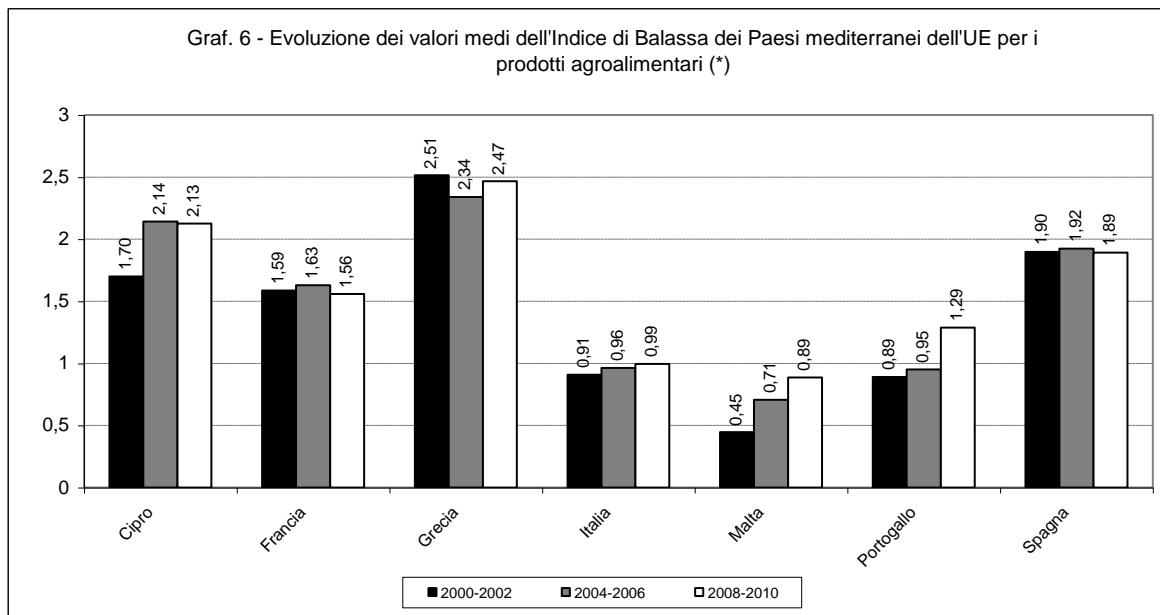
Per quanto riguarda il Marocco, invece, le maggiori specializzazioni produttive del Paese magrebino riguardano, oltre ai classici prodotti ortofrutticoli (cod. HS 07 e 08), anche gli “altri prodotti di origine animale” (cod. HS 05) e quello dei “pesci, crostacei, molluschi e altri invertebrati acquatici” (cod. HS 03). Tra i principali settori di specializzazione della Siria

⁴ Si tratta della media degli indici di Balassa associati a ciascuna delle 21 categorie merceologiche in cui è strutturato il dataset utilizzato (Ginzburg, Ruini, 2006).

troviamo, invece, quello degli “animali vivi” (cod. HS 01) con indice di Balassa 13,96, i “prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; inulina; glutine di frumento” (cod. HS 11) con indice 6,44 ed il “latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale; prodotti commestibili di origine animale” (cod. HS 04) il cui indice di Balassa si è attestato a 5,64. Ulteriori settori di specializzazione della Siria sono, al pari di altri paesi mediterranei, quelli dell’ortofrutta e dei relativi preparati alimentari (cod. HS 07, 08, 19, 20 e 21).

I paesi delle sponde Sud ed Est del Mediterraneo presentano, generalmente, nel triennio 2008-10, valori medi dell’Indice di Balassa superiori rispetto a quelli registrati nel triennio 2000-02, tranne poche eccezioni come la Croazia, il Libano, la Mauritania e la Tunisia, a conferma di una certa dinamicità che nell’ultimo decennio ha caratterizzato l’economia del settore agroalimentare in questi paesi. La situazione attuale è, tuttavia, in controtendenza se si esamina l’andamento dell’ultimo triennio (2008-2010) rispetto al periodo 2004-2006. In tale intervallo si osserva una diminuzione degli indici medi di Balassa, comune a tutti paesi in esame ad eccezione di pochi Stati quali la Bosnia e l’Egitto che, a differenza degli altri, sembrerebbero aver superato meglio gli effetti dell’attuale crisi congiunturale che sta colpendo il settore primario a livello planetario. In particolare, in Egitto i maggiori incrementi dell’indice di Balassa hanno riguardato i prodotti dei codici merceologici 07 (ortaggi o legumi, piante, radici e tuberi mangerecci) e soprattutto 08 (frutti commestibili; scorze di agrumi o di meloni). L’aumento dell’indicatore di specializzazione in tali settori è dovuto principalmente alla maggiore specializzazione produttiva che il Paese egiziano ha mostrato in alcune specifiche produzioni quali patate, cipolle e ortaggi agliacei, ortaggi e legumi congelati, agrumi, uve e altra frutta fresca quale fragole, lamponi, more di rovo o di gelso, more lamponi, ribes.

Per quanto riguarda, invece, la dinamica degli indici medi di specializzazione dei paesi comunitari mediterranei dell’area UpM, nel decennio esaminato si registra una situazione di stabilità nei principali paesi quali la Spagna, la Francia, la Grecia e l’Italia, anche se quest’ultima ha segnato un leggero miglioramento passando da 0,91 nel 2000-02 a 0,99 nel 2008-2010. Tali risultati confermano un modello tipico dei paesi ad economia avanzata, dove la specializzazione commerciale è ormai consolidata verso alcuni specifici settori produttivi (graf. 6). In valori assoluti l’indice medio di Balassa più elevato si registra in Grecia; il Paese ellenico presenta, infatti, capacità di esportazione molto più elevate per le “preparazioni di ortaggi, legumi, di frutta o di altre parti di piante” (cod. HS 20), per i “frutti commestibili” (cod. HS 08) e per i “pesci e invertebrati acquatici” (cod. HS 03).



(*) Fonte: nostre elaborazioni su dati riportati nelle TAB. III, IV e V in Appendice.

I paesi che nel triennio 2008-2010 hanno registrato un significativo incremento dell'indicatore sono stati Cipro, Malta e Portogallo e ciò grazie al miglioramento delle performance commerciali che alcuni settori hanno fatto registrare nei suddetti paesi. In particolare, Cipro ha segnato un aumento negli scambi di “ortaggi o legumi” (cod. HS 07) e di “latte e derivati, uova, miele e prodotti di origine animale” (cod. HS 04). A Malta gli incrementi maggiori hanno riguardato i codici merceologici 03 (pesci e invertebrati acquatici) e 21 (preparazioni alimentari diverse) quest’ultime comprendenti varie tipologie di prodotti quali, ad esempio, salse preparate, condimenti composti, preparati per l’alimentazione dei bambini o per usi dietetici, nonché gelati ed altri preparati a base di caffè e tè. Per quanto riguarda, infine il Portogallo si è assistito soprattutto ad un consolidamento nella specializzazione produttiva di alcuni settori quali “bevande, liquidi alcolici e aceti” (cod. HS 22), “pesci e invertebrati acquatici (cod. HS 03), le “preparazioni di carni, pesci e invertebrati acquatici (cod. HS 16) e le “preparazioni di ortaggi, legumi, di frutta o di altre parti di piante” (cod. HS 20).

2.3 Specializzazione produttiva dei paesi del bacino del Mediterraneo dell’area UpM

Poiché l’indice medio di Balassa può risultare suscettibile all’influenza degli “outliers”, (Ginzburg, Ruini, 2006), risulta utile analizzare singolarmente gli indici di Balassa dei vari settori produttivi, individuando le principali modificazioni che si sono succedute nel corso del decennio esaminato. A tal fine, sono state determinate le proporzioni di quei settori che, in base all’indice di Balassa, nei paesi mediterranei dell’UpM risultano essere “estremamente specializzati” (indice di Balassa > 4), “altamente specializzati” (indice di Balassa > 2 e < 4),

“semplicemente specializzati” (indice di Balassa >1 e <2) o “non specializzati” (indice di Balassa <1) (tab. 2).

E’ subito evidente come, nel corso degli anni, si sia manifestata una tendenza verso la riduzione del numero di settori “estremamente” specializzati che sono, complessivamente, passati da 36 a 34. La diminuzione ha riguardato soprattutto i paesi extraeuropei in cui il numero di settori con indice maggiore di 4 è sceso da 27 a 22. Viceversa nei paesi mediterranei dell’UE, il numero di settori appartenenti a tale classe è aumentato da 9 a 12.

Il numero di settori “altamente specializzati” risultano, invece, in aumento passando da 45 a 58, mentre quelli “semplicemente specializzati” aumentano nei paesi extra europei, passando da 29 a 47, e diminuiscono nei paesi europei (da 37 a 35).

Il risultato che è stato osservato era preventivabile. Con il passare del tempo i Paesi tendono, infatti, a specializzarsi in quei settori per i quali essi godono di un vantaggio comparato (Krugman, Obstfeld, 2003). La specializzazione su alcuni settori, dal canto suo, fa sì che altri vengano abbandonati o, comunque, accantonati in secondo piano; ciò dà esattamente origine ad un andamento del tipo di quello che abbiamo riscontrato nella nostra analisi.

E’ interessante notare come sia i paesi extra comunitari che quelli comunitari si comportino in maniera analoga per quanto riguarda l’andamento del numero di settori “non-specializzati” che diminuiscono complessivamente da 273 a 246. Tale flessione riguarda la gran parte dei paesi analizzati con poche eccezioni registrate in Tunisia, Turchia, Francia e Spagna, mentre per tutti gli altri Stati si osserva un processo di convergenza delle rispettive tendenze.

Tale processo di convergenza è probabilmente l’effetto della crescita economica che sta attraversando da diversi anni i paesi della sponda meridionale ed orientale del Mediterraneo i cui modelli di specializzazione, pur nella differenza delle situazioni esistenti, stanno divenendo sempre più simili a quelli delle economie maggiormente sviluppate (categoria alla quale appartengono i paesi comunitari dell’area UpM) (Faini, Sapir, 2005).

Tab. 2 - Frequenza di "specializzazione produttiva" dei prodotti agroalimentari dei Paesi dell'area UpM nel periodo 2000-2010 (*)

Paesi	"estremamente specializzati"			"altamente specializzati"			"semplicemente specializzati"			"non specializzati"		
	Indice di Balassa > 4			Indice di Balassa >2 <4			Indice di Balassa >1 <2			Indice di Balassa > 1		
	2000-2002	2004-2006	2008-2010	2000-2002	2004-2006	2008-2010	2000-2002	2004-2006	2008-2010	2000-2002	2004-2006	2008-2010
<i>Paesi extra UE</i>												
Albania	2	2	2	0	0	1	1	3	1	18	16	17
Algeria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21	21	21
Bosnia-Erzegovina	0	0	0	0	0	1	3	8	6	18	13	14
Croazia	1	3	2	4	2	3	5	4	8	11	12	8
Egitto	2	2	3	3	2	3	3	2	6	13	15	9
Giordania	2	3	1	2	1	4	3	5	6	14	12	10
Israele	1	1	0	0	1	2	3	3	3	17	16	16
Libano	5	2	1	6	8	8	1	3	3	9	8	9
Marocco	5	6	5	2	3	1	2	2	5	12	10	10
Mauritania	2	1	1	1	1	2	0	1	0	18	18	18
Siria	3	4	4	2	3	4	1	6	3	15	8	10
Tunisia	2	1	1	3	3	2	2	2	2	14	15	16
Turchia	2	3	2	3	1	2	5	6	4	11	11	13
Totali	27	28	22	26	25	33	29	45	47	191	175	171
<i>Paesi UE</i>												
Cipro	2	3	3	3	4	2	3	3	5	13	11	11
Francia	1	1	1	5	6	5	8	6	7	7	8	8
Grecia	3	4	3	4	3	5	5	6	4	9	8	9
Italia	0	0	0	3	2	3	3	6	5	15	13	13
Malta	1	2	2	0	0	1	2	0	0	18	19	18
Portogallo	0	0	1	1	1	4	6	7	8	14	13	8
Spagna	2	2	2	3	4	5	10	9	6	6	6	8
Totali	9	12	12	19	20	25	37	37	35	82	78	75
In Complesso	36	40	34	45	45	58	66	82	82	273	253	246

(*) Fonte: Nostre elaborazioni su dati riportati nelle TAB. III, IV e V in Appendice.

2.4 I settori di specializzazione nei Paesi del bacino del Mediterraneo dell'area UpM

Per tentare di analizzare i modelli di specializzazione commerciale dei Paesi mediterranei dell'UpM, è necessario individuare quei settori che presentano vantaggi comparati. Dai risultati ottenuti, emerge che i Paesi non comunitari delle sponde Sud ed Est mostrano modelli di specializzazione differenti rispetto ai Paesi UE del Mediterraneo. In altre parole, i settori per i quali è presente un vantaggio comparato non necessariamente coincidono tra i Paesi non-UE e quelli UE aderenti all'UpM.

A partire dai valori degli indici di Balassa (riportati nelle TAB. III, IV e V in Appendice), sono stati costruiti gli *scatter plots* che rappresentano l'evoluzione della specializzazione settoriale dei paesi mediterranei dell'UpM nei settori agroalimentari, evidenziandone i cambiamenti intervenuti nell'arco temporale compreso tra il 2000 ed il 2010.

Tali elaborazioni sono state eseguite distintamente sia per i paesi extra comunitari dell'UpM (graf. 7) che per i paesi mediterranei dell'Unione Europea (graf. 8).

Gli assi dei suddetti grafici identificano i valori degli indici di Balassa per i 21 settori agroalimentari estratti dai dati a due *digit* della UN Comtrade. Sull'asse delle ascisse sono stati riportati i dati medi degli indici per il triennio 2000-02, mentre sull'asse delle ordinate i valori medi del triennio 2008-2010. I segmenti orizzontali e verticali demarcano il piano, evidenziando il quadrante di “specializzazione” con indice di Balassa maggiore di 1 (quadrante I, in alto a destra) e il quadrante di “non specializzazione” (indice < 1) (quadrante III, in basso a sinistra). Inoltre, nel quadrante II (riportato in alto a sinistra), sono riportati i settori che nel triennio 2008-2010 hanno assunto una specializzazione produttiva (indice di Balassa > 1) che non possedevano all'inizio del decennio (2000-02). Viceversa, nel quadrante IV (in basso a destra), sono riportati i settori che nell'ultimo triennio si sono “despecializzati” rispetto al triennio 2000-02, assumendo un valore dell'indice di Balassa inferiore a 1.

L'esame degli *scatter plots* dei paesi UpM per i settori agroalimentari mette in evidenza modelli di specializzazione differenti tra i paesi coinvolti. Molti paesi mostrano, infatti, modelli dinamici ed in fase evolutiva con nuovi settori agroalimentari che nel frattempo hanno assunto un valore maggiore di 1 dell'indice di Balassa ed altri che, nello stesso periodo, hanno, invece, perso la loro specializzazione collocandosi nell'ultimo quadrante. Altri paesi, Tunisia, Marocco, Israele e Turchia tendono, invece, a mostrare un modello di specializzazione settoriale maggiormente statico, simile a quello dei paesi ad economia

avanzata, con i settori agroalimentari che mantengono invariata la loro posizione di specializzazione o de-specializzazione rispetto a quella registrata gli inizi del decennio.

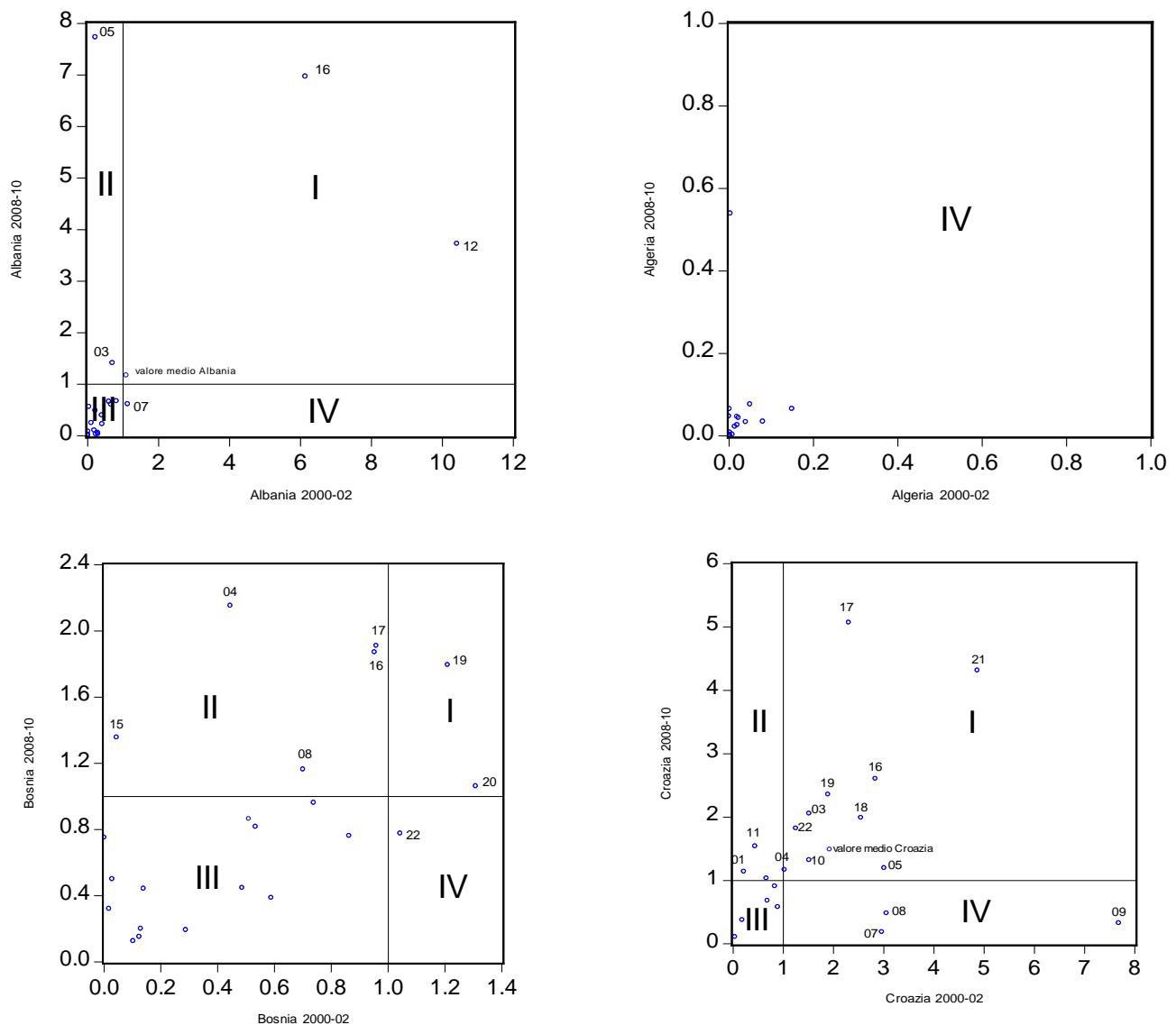
Situazione differente si registra in altri paesi come la Bosnia, l'Egitto, la Giordania, la Croazia e, soprattutto la Siria che nel periodo 2000-2010 hanno aumentato il numero di settori specializzati con indice maggiore di 1.

È interessante notare che i paesi della sponda Sud del Mediterraneo, oltre a confermare, o addirittura aumentare, il grado di specializzazione nei classici prodotti agroalimentari mediterranei quali l'ortofrutta (cod. HS 07 e 08), mostrano una specializzazione produttiva anche in nuovi settori merceologici ed in particolare in quelli dei prodotti trasformati in cui, un decennio prima, erano, invece, su posizioni meno competitive. Esempi significativi sono rappresentati dalla Siria che, accanto ai tradizionali settori ortofrutticoli, ha migliorato la sua capacità competitiva, con tassi superiori a quelli medi mondiali, in alcuni settori quali "bevande, liquidi alcolici e aceti", "prodotti della macinazione", "preparazioni di ortaggi, legumi e frutta" e "preparazioni alimentari diverse". L'Egitto, oltre a rafforzare le proprie posizioni nei tradizionali prodotti ortofrutticoli (cod. HS 07 e 08), ha assunto nuove specializzazioni produttive anche in altri settori quali il "latte e derivati del latte" (cod. HS 04), i "prodotti della macinazione" (cod. HS 11) e le "preparazioni alimentari diverse" (cod. HS 21) che nel triennio 2008-2010 hanno superato il valore di 1 dell'Indice di Balassa.

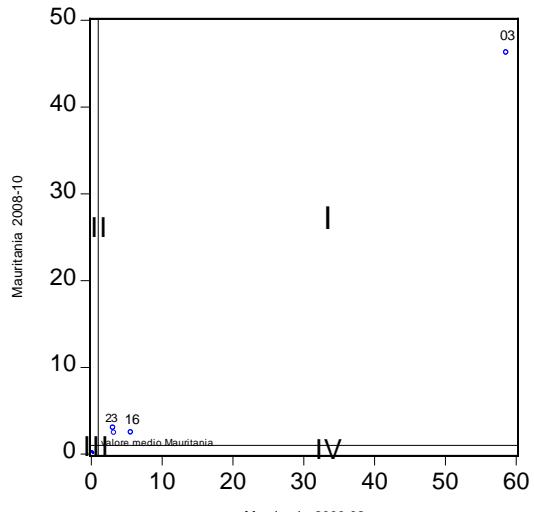
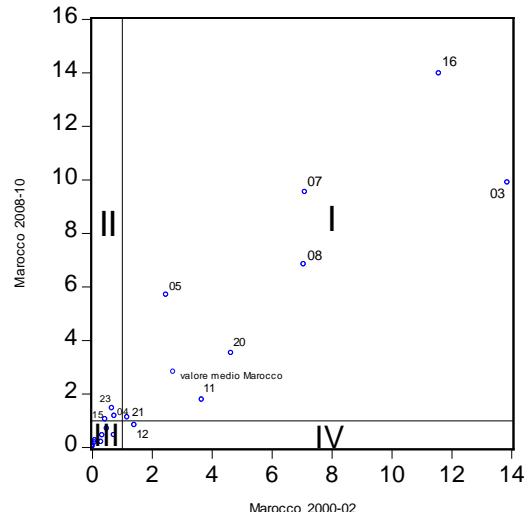
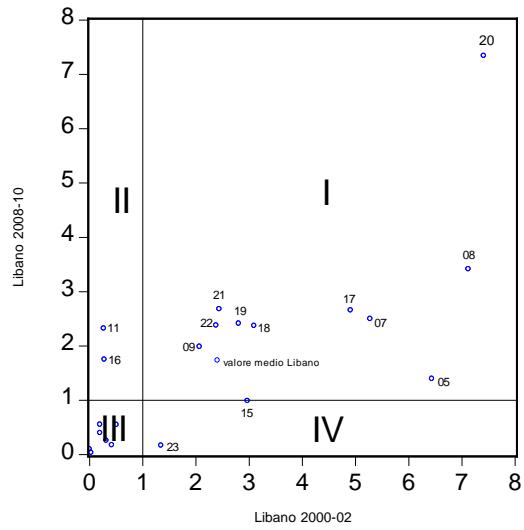
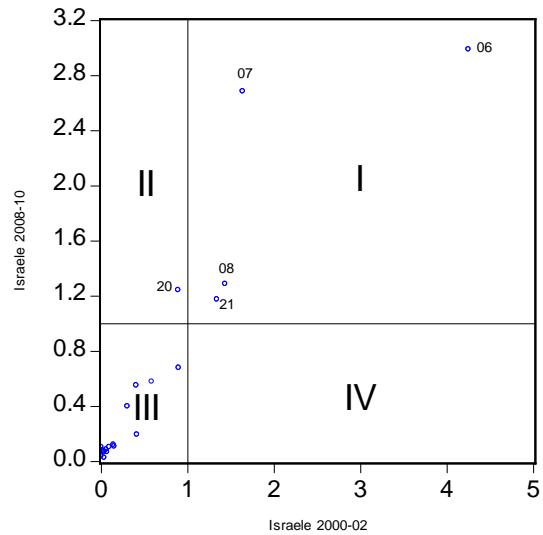
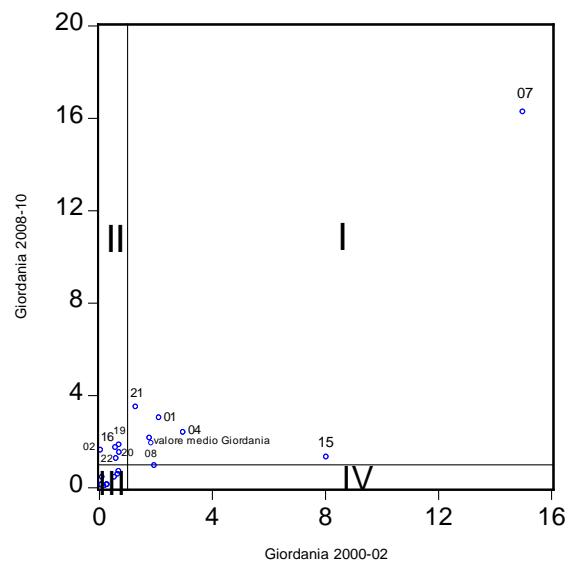
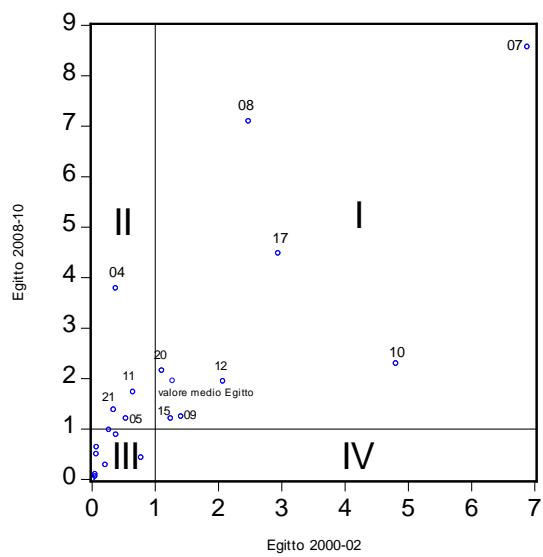
Il Marocco e la Tunisia mostrano, invece, modelli di specializzazione abbastanza stabili nell'arco temporale esaminato (2000-2010), confermando la loro leadership in alcuni settori quali gli "ortaggi e legumi", i "frutti commestibili", i "pesci e invertebrati acquatici", nonché in alcune tipologie di prodotti agroalimentari trasformati quali "grassi e oli animali e vegetali", "preparazioni di ortaggi, legumi e frutta", "preparazioni di carni, pesci e invertebrati acquatici" e "preparati a base di cereali, latte e prodotti della pasticceria".

Con riferimento ai paesi balcanici dell'UpM, paesi quali la Bosnia, la Croazia e l'Albania hanno incrementato i loro flussi commerciali soprattutto nei settori dei prodotti agroalimentari trasformati, presentando modelli in forte crescita specialmente dopo essere usciti da difficili periodi di conflitti sociali spesso sfociati in veri e propri ostilità belliche.

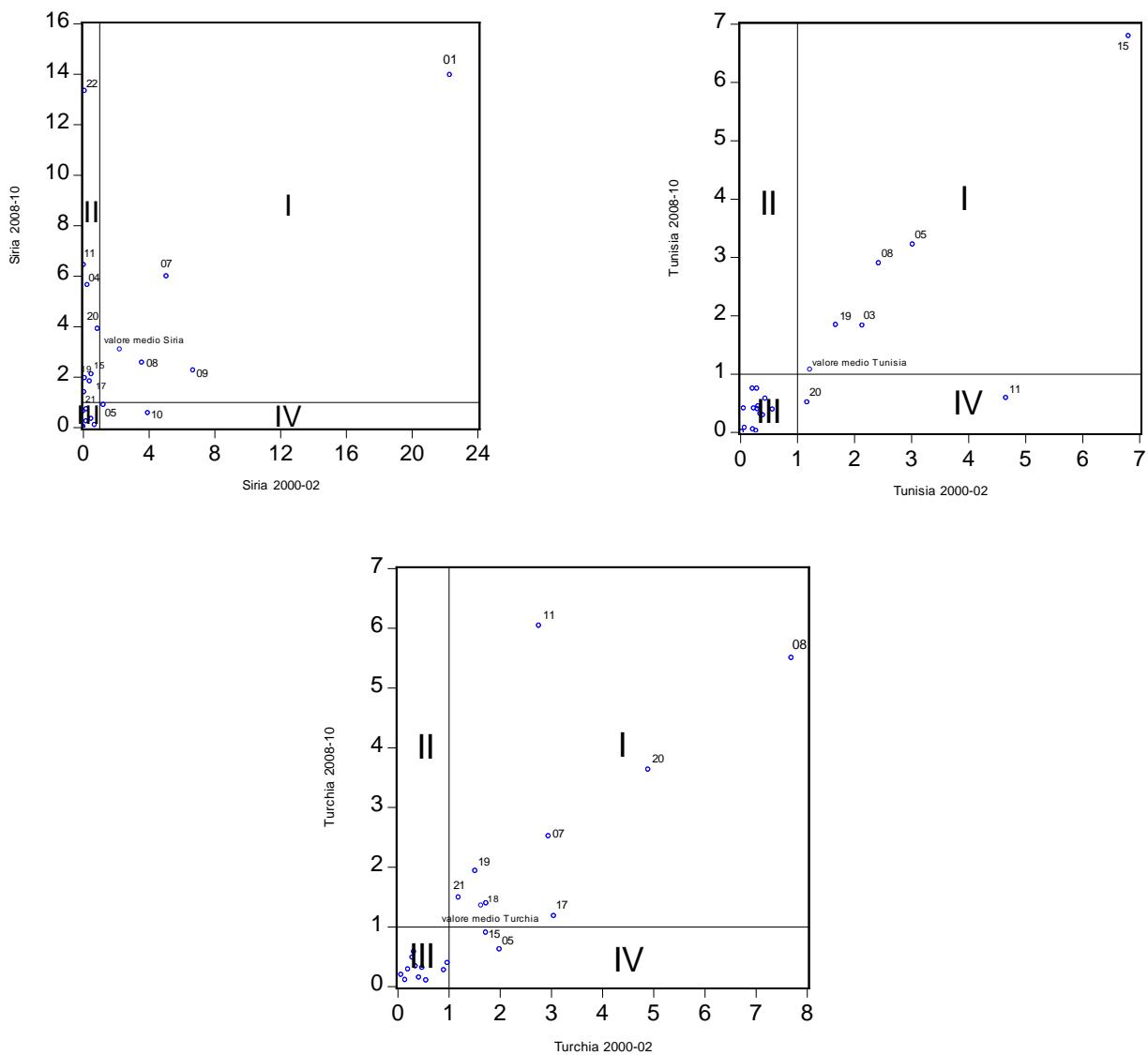
Graf. 7 - Scatter plots dei Paesi non comunitari delle sponde Sud ed Est del bacino del Mediterraneo



Graf. 7 - *Scatter plots* dei Paesi non comunitari delle sponde Sud ed Est del bacino del Mediterraneo



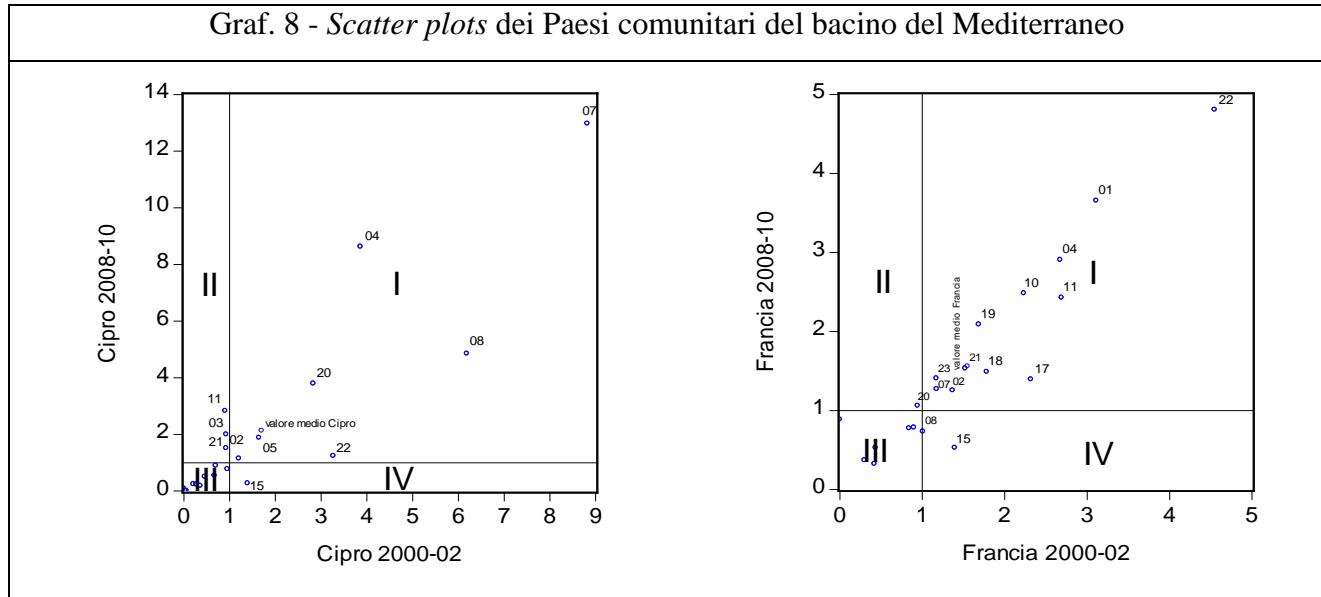
Graf. 7 - *Scatter plots* dei Paesi non comunitari delle sponde Sud ed Est del bacino del Mediterraneo

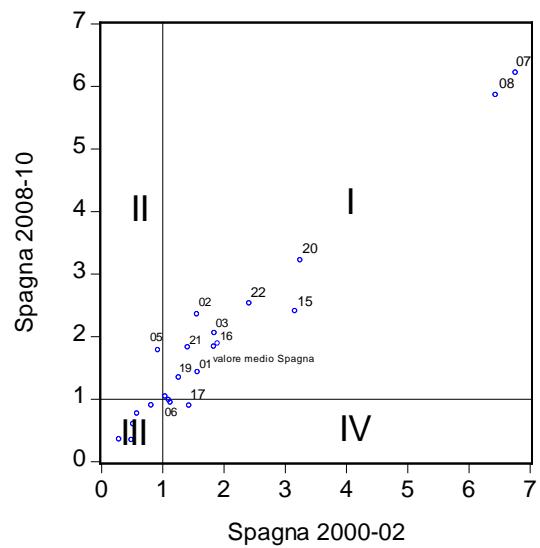
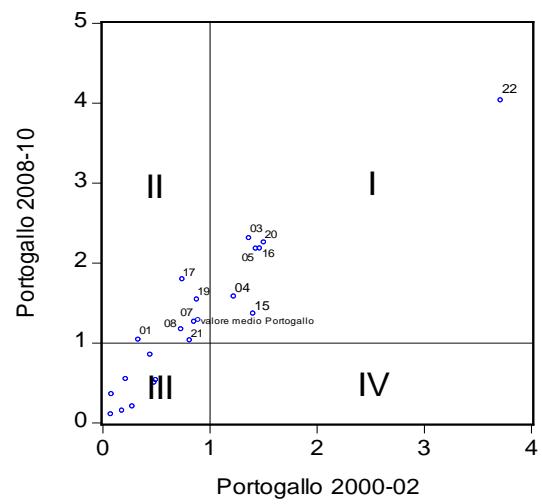
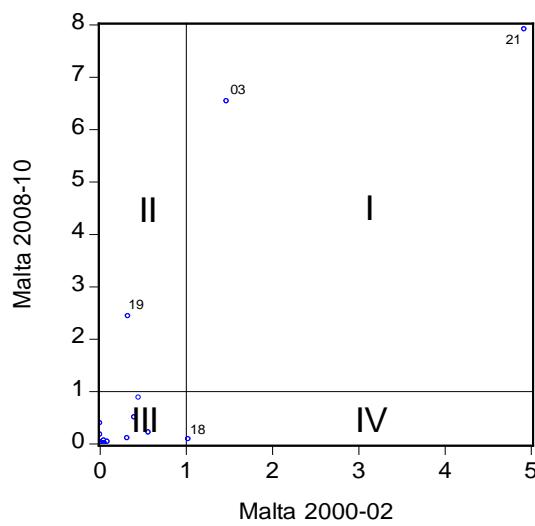
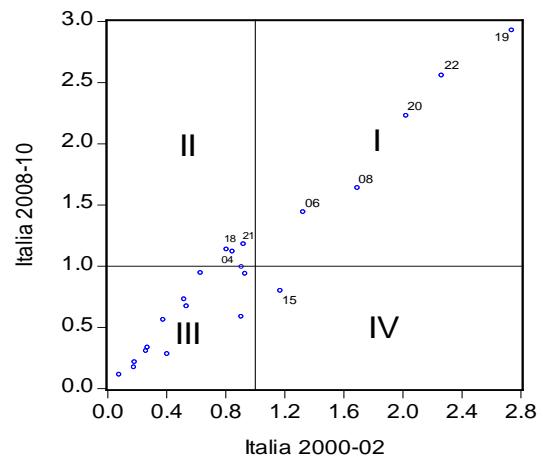
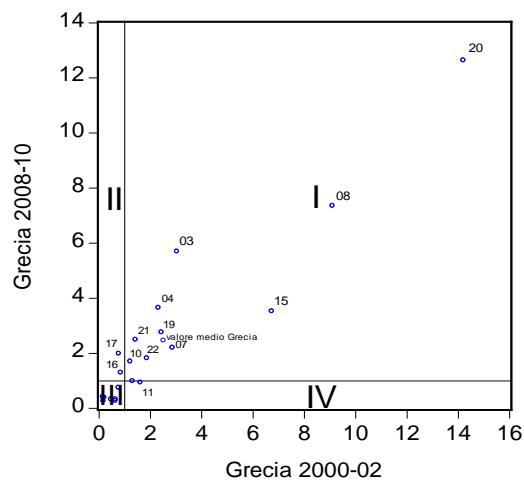


21 (preparazioni alimentari diverse), anche se non mancano casi come quello della Spagna in cui si è assistito all'aumento del posizionamento competitivo del Paese iberico anche nei prodotti latticini e dei relativi derivati (cod. HS 04).

Negli altri paesi mediterranei dell'Unione Europea si osserva, invece, un modello maggiormente dinamico con nuovi settori di specializzazione inesistenti all'inizio del decennio. Il Paese che sembra mostrare la maggiore dinamicità è il Portogallo dove i settori in crescita riguardano sia i prodotti agroalimentari a basso grado di manipolazione tecnologica, come ortofrutta e animali vivi (cod. HS 01, 07 e 08), che quelli trasformati a maggior valore aggiunto, come i preparati alimentari (cod. HS 16, 17 e 21). Altro Paese in fase di evoluzione del proprio modello di specializzazione settoriale nell'agroalimentare è Cipro che nel decennio 2000-2010 ha aumentato la propria influenza sui mercati mondiali nei codici 03 "pesci e invertebrati acquatici", 11 "prodotti della macinazione" (farine e semole di cereali e legumi, malto, amidi, ecc.) e 21 "preparazioni alimentari diverse".

Graf. 8 - *Scatter plots* dei Paesi comunitari del bacino del Mediterraneo





Considerazioni conclusive

Nel corso di questo lavoro si è cercato di verificare, attraverso i processi di specializzazione, il profilo degli scambi agroalimentari nell'economia dei Paesi mediterranei aderenti all'Iniziativa Unione per il Mediterraneo (UpM), nella consapevolezza del ruolo imprescindibile che il settore agroalimentare riveste nel processo di integrazione tra i Paesi del bacino del Mediterraneo. Processo che invero ha subito, come noto, diversi ripensamenti sia nell'ambito del partenariato euro-mediterraneo sia nella successiva Politica Europea di Vicinato. Tuttavia, pur consapevoli degli ostacoli che caratterizzano il processo di integrazione all'interno dell'area mediterranea e ritenendo che attualmente non sia ben chiaro se l'UpM abbia concluso la sua azione, se non quella di attivare altre forme su questioni di interesse reciproco – quindi un ulteriore fase di cooperazione strategica – è stata sviluppata la presente ricerca.

Nel corso del decennio 2000-2010 l'incidenza delle esportazioni di prodotti agroalimentari nei Paesi del bacino del Mediterraneo è aumentata a ritmi più elevati rispetto al resto del mondo (rispettivamente 0,8% e 0,5%), mentre il tasso delle importazioni è cresciuto con tassi quasi analoghi a quelli mondiali (rispettivamente 0,2% e 0,3%).

I tassi di crescita delle esportazioni dei paesi mediterranei non appartenenti all'Unione Europea sono, inoltre, più alti rispetto a quelli comunitari a conferma che le economie dei Paesi delle sponde Sud ed Est del Mediterraneo sono ancora in fase di espansione, crescendo a ritmi superiori rispetto alle economie più avanzate.

L'aumento delle esportazioni agroalimentari è da attribuire non solo alle tradizionali produzioni fresche mediterranee “ortaggi e legumi” (cod. HS 07) e “frutti commestibili, scorze di agrumi e meloni” (cod. HS 08), ma anche a quelle con un maggiore grado di manipolazione tecnologica come, ad esempio, le “preparazioni di carni, pesci e invertebrati acquatici” (cod. HS 16), “preparazioni a base di cereali, latte e prodotti della pasticceria” (cod. HS 19), “preparazioni di ortaggi, legumi, frutta ed altri parti di piante” (cod. HS 20), “preparazioni alimentari diverse” (cod. HS 21).

La valutazione degli Indici di Balassa ha messo in risalto il crescente peso che i Paesi della sponda Sud ed Est stanno gradualmente acquisendo all'interno del bacino del Mediterraneo, sia rafforzando la propria competitività in alcuni settori tradizionali, come l'ortofrutta (cod. HS 07 e 08), che acquisendo nuovi vantaggi competitivi anche in altri settori merceologici, come i prodotti trasformati (cod. HS 16, 17, 18, 19, 20 e 21), per i quali appena un decennio prima, erano su posizioni meno competitive.

Lo studio difatti ha messo in evidenza una realtà nuova nel commercio agroalimentare dell'area euromediterranea, come peraltro indica il valore maggiore di 1 dell'Indice di Balassa in corrispondenza di determinati settori alimentari. Benché si registrino in tale territorio condizioni mercantili differenti, sono infatti i prodotti di prima e seconda trasformazione a configurare nei Paesi aderenti all'UpM uno scenario mercantile in continua evoluzione. In questa direzione, nel corso del decennio 2000-2010, tali nuovi settori agroalimentari presentano dinamiche in forte espansione in Bosnia, Egitto, Giordania, Siria e Cipro, mentre manifestano sviluppi più recenti in Tunisia, Marocco, Israele e Turchia. In questi ultimi paesi, infatti, sono i tradizionali modelli di specializzazione commerciale a mostrarsi pressoché stabili, pur non mancando casi di nuova qualificazione, riguardanti difatti in prevalenza i prodotti trasformati (cod. HS 15, 20 e 23).

In generale, dai risultati ottenuti è possibile affermare che i paesi della sponda Sud del Mediterraneo, nell'arco temporale 2000-2010, hanno confermato una forte specializzazione non solo nei tradizionali comparti dell'agroalimentare mediterraneo, quali l'ortofrutta (cod. HS 07 e 08), ma anche in nuovi settori merceologici, come quello dei prodotti trasformati, per i quali appena un decennio prima si collocavano su posizioni meno competitive, con valori degli Indici di Balassa inferiori all'unità.

Analogamente ai Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, anche i paesi balcanici dell'UpM (Bosnia, Croazia e Albania), dopo essere definitivamente usciti da difficili momenti storici, spesso sfociati in drammatiche ostilità belliche, hanno mostrato un incrementato del grado di specializzazione commerciale, soprattutto per i prodotti agroalimentari trasformati (cod. HS 15, 16 e 17).

Al contrario i paesi comunitari dell'UpM, tranne poche eccezioni, riguardanti prodotti ad elevato grado di manipolazione (cod. HS 16, 17, 18, 20 e 21), mantengono pressoché invariata la loro specializzazione o de-specializzazione rispetto agli inizi del decennio scorso. Questo risultato se da un lato conferma la specializzazione produttiva dei Paesi comunitari, dall'altro può essere rilevatore di un modello commerciale statico, poco incline a modifiche e, di conseguenza, più esposto alla concorrenza sempre più forte degli altri Partner mediterranei i quali, spesso, riescono a competere meglio sui mercati internazionali, compresi quelli interni all'UE.

Pur nei limiti che una ricerca condotta su un campo di analisi così ampio può mostrare, emerge, tuttavia, l'importanza che il settore agroalimentare riveste nell'economia dei Paesi del Bacino del Mediterraneo ed il ruolo strategico che in tale contesto può svolgere l'Unione per il Mediterraneo, non solo per il normale processo di crescita economica dell'area euro-

mediterranea ma anche per il superamento dei conflitti, spesso intensi, tra gli *stakeholders* agricoli dell'Unione Europea e i Paesi terzi del bacino del Mediterraneo, soprattutto con riferimento a taluni aspetti pregnanti divenuti sempre più importanti per la realizzazione degli scambi commerciali in questa importante area geografica, quali, ad esempio, la sicurezza alimentare, la tutela dell'ambiente e i diritti dei lavoratori.

Bibliografia

- Ahmed D. (2008), *The North African Perspectives*, in Euromesco, *Putting the Mediterranean Union into perspective*, n. 68, Giugno, [http://www.euromesco.net/images/paper68eng.pdf], 15 novembre 2011.
- Aliboni R. (2008), *L'iniziativa dell'Unione per il Mediterraneo: gli aspetti politici*, Roma, Servizio Studi, Senato della Repubblica Italiana.
- Alon I., Fetscherin M., Johnson J.P. (2011), An integrated framework for export competitiveness: evidence from the global alcoholic beverages industry, *European Journal Of International Management*, 5 (2), pp. 99-121.
- Amador J., Cabral S., Maria J. R. (2011), "A Simple Cross-Country Index of Trade Specialization", *Open Economies Review*, 22 (3), pp. 447-461.
- Amighini A, Leone M, Rabellotti R. (2011), "Persistence versus Change in the International Specialization Pattern of Italy: How Much Does the "District Effect" Matter?", *Regional Studies*, 45 (3), pp. 381-401.
- Bacarella A. (1996): L'agricoltura mediterranea all'interno degli scenari europei in *L'agricoltura italiana tra prospettiva mediterranea e continentale*, Atti del XXXIII Convegno di Studi SIDEA, Napoli 26-28 settembre 1996, Grafitalia s.r.l. Napoli.
- Balassa B. (1965). "Traded Liberalization and 'Revealed' Comparative Advantage", *The Manchester School of Economic and Social Studies*, (33), pp. 99-123.
- Balfour R. (2007), *Diritti umani e democrazia nella politica europea di vicinato: strumenti, strategie e dilemmi*, CeSPI, [http://www.cespi.it/PDF/Balfour-PEV.pdf], 12 dicembre 2011.
- Banterle A. (2009): La dinamica della competitività nell'UE per I prodotti agricoli e alimentari, Agriregioneuropa, Anno 5, n. 17.
- Brancaleone M. (2009), *La faticosa crescita dell'UpM*, in Ce.S.I., Italia.
- Burianova J. (2011), Effect of the 2008-2009 economic crisis on the results of agricultural foreign trade of the Czech Republic, *Agricultural Economics-Zemedelska Ekonomika*, 57 (5), pp. 226-231.

- Castellini A, Pisano C. (2008), Analisi dell'impatto degli accordi euromediterranei sulla competitività dell'ortofrutta italiana: alcuni risultati, *Paper prepared for presentation at the XVI Meeting SIEA*, Trieste, Italy, June 5-6 agosto, 2008.
- Cioffi A. (2007). “Le preferenze tariffarie dell’UE agli ortofrutticoli freschi dei paesi terzi del Mediterraneo: articolazione ed effetti sulle importazioni”, *Agriregionieuropa*, Anno 3, n. 10.
- Crescimanno M., Galati A. (2007), “La politica agricola euro-mediterranea implicazioni per alcune produzioni agricole italiane”, in D’Amico M., Lanfranchi M (a cura di), *Produzioni agroalimentari tra rintracciabilità e sicurezza*, Atti del XLIV Convegno SIEA, Taormina, 8-10 novembre 2007, Milano, Franco Angeli.
- Cugusi B. (2009), *Unione per il Mediterraneo : perfezionamento o svuotamento di un disegno politico*, Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI), Working Papers 52/2009.
- Emlinger C., Chevassus-Lozza E., Jacquet F. (2010), “Fruit and vegetable access to EU markets: Dissecting tariffs faced by Mediterranean countries”, *Food Policy*, 35 (6), pp. 599-611.
- Garcia Alvarez-Coque, J. M. (2002), “Agricultural Trade and the Barcelona Process: Is Full Liberalization Possible?”, *European Review of Agricultural Economics*, 29 (3), pp. 399-422.
- Faini R., Sapir A. (2005), “Un modello obsoleto? Crescita e specializzazione dell’economia italiana”, in Tito Boeri, Riccardo Faini, Andrea Ichino, Giuseppe Pisauro e Carlo Scarpa (a cura di), *Oltre il declino*, Bologna, Il Mulino.
- Ferto I., Hubbard L.J. (2003), Revealed comparative advantage and competitiveness in Hungarian agri-food sectors, *World Economy*, 26 (2), pp. 247-259.
- Ginzburg A., Ruini F. (2006), *Il Commercio internazionale. Rassegna teorica di alcune tra le più importanti teorie economiche riguardanti il commercio internazionale e verifica empirica in riferimento a Stati Uniti e Cina*, [http://www.fabioruini.eu/uni more/eco_int/Teoriedelcommerciointernazionale.pdf], 25 gennaio 2012.
- Krugman P.R., Obstfeld M. (2003), *Economia Internazionale – vol. 1. Teoria e politica del commercio internazionale*, Milano, Hoepli.
- Perito M. A. (2006), “L’organizzazione produttiva e commerciale dell’ortofrutta in Marocco”, in Cesaretti Green (a cura di) *L’organizzazione della filiera ortofrutticola*, Milano, Franco Angeli.

- Qineti A., Rajcaniova M., Matejkova E. (2009), The competitiveness and comparative advantage of the Slovak and the EU agri-food trade with Russia and Ukraine, *Agricultural Economics-Zemedelska Ekonomika*, 55 (8), pp. 375-383.
- Zarbà A.S. (2004), *Il commercio internazionale e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari*, Tremestieri Etneo (CT), Emme Erre Grafica SRL.
- Zarbà A.S., Bucca M., Pappalardo G. (2011), “Principali cause di squilibrio negli scambi commerciali dei prodotti agricoli mediterranei tra Unione Europea e Marocco”, *relazione presentata al XLVIII Convegno SIDEA*, Udine 29-30 settembre 2011.

APPENDICE

TAB. I - Evoluzione degli scambi commerciali per "grandi combinazioni" di prodotti agroalimentari secondo la Nomenclatura Internazionale "Harmonized System" per Paesi aderenti all'Unione per il Mediterraneo, nel periodo 2000-2010 (Valori espressi in milioni di dollari correnti) (*)

Paesi	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	15	16	17	18	19	20	21	22	23
2000-2002																					
Albania	0,18	0,22	1,38	0,31	0,04	0,28	1,17	0,07	0,36	0,01	..	10,11	0,02	6,01	0,18	0,01	0,16	0,81	0,26	0,75	0,28
Algeria	..	0,04	5,26	0,21	-	-	1,59	13,98	0,02	..	0,01	0,92	4,40	0,10	0,18	1,94	0,09	0,56	0,04	6,10	0,09
Bosnia-Erzegovina	0,06	1,18	1,28	2,88	0,10	0,21	3,55	4,58	1,36	0,14	0,75	1,31	0,21	3,33	2,15	4,82	6,01	2,14	8,88	0,01	
Croazia	1,48	5,61	46,30	22,16	7,78	0,30	3,05	4,26	4,59	38,72	1,87	10,07	13,93	34,75	26,66	19,95	25,18	10,52	65,09	35,60	12,99
Egitto	5,13	1,60	1,53	7,87	1,34	2,45	106,49	52,01	12,70	118,17	2,66	30,27	18,76	0,17	32,84	0,55	3,45	16,33	4,43	5,79	1,13
Giordania	6,58	0,73	0,79	29,12	0,20	0,31	109,19	17,69	2,80	1,03	0,21	2,04	37,00	3,07	3,66	1,79	4,21	4,99	7,86	13,86	
Israele	6,64	6,10	7,17	9,07	0,01	182,35	162,69	200,95	8,61	0,17	0,92	87,20	3,66	28,60	30,00	6,27	25,83	87,56	115,11	10,60	1,07
Libano	0,42	0,21	0,04	2,08	3,15	0,25	16,02	29,36	3,66	0,98	0,21	1,21	8,79	0,87	10,74	4,59	6,13	21,47	7,11	12,80	3,99
Marocco	0,93	0,18	677,35	25,54	10,18	7,66	182,38	246,19	7,22	0,03	24,90	33,94	10,72	228,71	6,10	0,02	1,90	115,60	25,04	15,52	16,30
Mauritania	-	-	129,00	..	-	-	-	-	-	-	-	0,14	4,63	-	-	-	-	-	-	3,47	
Siria	189,13	0,06	-	7,90	3,94	5,79	100,10	96,38	77,52	124,67	0,04	9,32	9,74	-	5,68	2,04	1,72	16,58	0,93	3,26	3,58
Tunisia	2,06	0,91	90,21	8,95	10,77	2,90	4,72	72,98	5,61	9,76	27,23	1,62	146,79	0,98	3,76	2,54	30,68	24,74	6,47	22,04	8,57
Turchia	25,67	13,78	65,76	41,75	34,66	15,76	319,40	1,131,61	61,14	155,53	79,01	48,95	182,03	28,15	238,16	91,02	135,66	506,46	107,50	38,72	15,46
Unione Europea																					
Cipro	0,92	5,69	5,69	16,73	0,86	0,05	28,45	27,09	0,40	0,01	0,77	1,40	4,38	0,66	0,84	0,18	1,87	8,70	3,24	18,66	2,99
Francia	1.351,98	2.650,70	842,82	3.666,09	128,71	179,02	1.199,40	1.396,63	178,20	3.623,04	724,20	810,52	472,87	652,23	1.703,18	914,82	1.422,66	921,21	1.295,58	8.203,97	1164,45
Grecia	2,38	14,31	209,33	112,89	2,74	2,65	103,56	447,05	13,44	70,29	15,43	44,54	237,07	21,07	20,27	11,83	73,07	49,22	43,09	119,45	27,06
Italia	28,24	85,978	293,85	962,09	51,34	466,48	789,06	1.944,84	309,75	363,90	202,30	142,87	964,60	343,10	246,04	4,59	1.916,95	1.633,23	649,36	3.388,38	214,33
Malta	0,03	0,16	20,89	0,52	0,01	0,04	2,36	0,10	0,21	0,02	0,78	0,21	0,06	0,37	0,24	2,69	2,01	0,62	30,65	7,43	..
Portogallo	12,00	12,93	220,78	139,77	19,56	15,68	72,66	84,38	23,73	24,46	4,82	22,15	116,30	94,54	45,55	2,83	61,82	122,11	57,60	558,82	41,05
Spagna	272,83	1.209,13	1.429,55	570,48	60,55	191,21	2.753,65	3.559,77	122,87	319,75	118,18	110,10	1.253,77	552,33	420,09	160,88	425,83	1.262,04	477,83	1.737,85	231,54
2004-2006																					
Albania	0,93	0,60	1,81	0,21	0,16	0,69	1,68	1,14	1,26	0,01	0,14	15,17	0,40	17,98	0,04	0,12	1,41	0,04	6,29	0,18	
Algeria	0,04	0,18	11,47	4,96	-	0,07	2,30	18,07	-	2,07	4,01	11,51	0,01	2,77	5,66	1,77	0,53	0,46	7,21	0,09	
Bosnia-Erzegovina	0,12	1,20	5,81	13,55	0,47	0,40	8,68	9,54	1,93	0,53	2,47	2,37	12,12	7,24	7,24	4,96	13,45	12,25	5,74	10,24	3,16
Croazia	2,62	14,06	109,32	36,95	4,85	0,83	5,02	9,44	5,69	22,88	7,70	20,71	24,44	51,07	135,33	85,16	48,04	20,85	127,98	71,60	25,74
Egitto	8,54	1,15	5,33	34,64	1,09	4,85	200,32	116,66	17,19	283,47	6,08	55,91	19,36	0,42	5,36	44,44	13,15	21,04	9,67	4,46	
Giordania	30,36	10,21	1,15	55,31	0,19	0,94	200,77	30,56	2,73	1,11	1,00	3,22	123,66	10,93	4,47	4,44	13,15	21,04	34,62	14,36	
Israele	6,16	12,23	12,11	17,15	0,01	231,85	347,40	262,97	8,65	0,07	1,95	113,31	5,80	26,28	76,43	6,53	56,50	132,09	173,56	18,50	2,24
Libano	0,92	1,04	0,74	4,49	2,81	0,75	22,90	41,64	7,30	1,76	2,95	1,77	12,96	6,13	14,94	11,54	18,72	46,11	13,76	34,79	3,10
Marocco	2,66	0,08	59,133	73,84	41,20	6,01	294,64	401,46	10,48	0,05	20,38	71,75	116,19	417,98	15,48	0,44	6,43	142,70	35,02	27,94	31,13
Mauritania	-	-	178,16	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05	6,16	-	-	-	-	-	-	2,12	
Siria	253,23	0,51	0,19	54,42	5,10	1,29	207,61	91,09	87,76	146,68	8,99	11,47	115,75	0,33	21,29	9,14	24,17	70,78	13,71	61,26	10,99
Tunisia	0,08	0,38	149,51	15,50	20,35	6,54	13,32	120,86	10,96	3,09	15,31	3,19	61,10	3,39	11,33	18,70	52,21	26,76	10,57	43,66	27,79
Turchia	7,00	29,39	206,65	82,68	40,60	38,17	575,17	2.263,96	66,34	111,02	346,86	97,69	430,96	36,64	231,52	249,07	351,51	1.127,28	251,87	136,50	11,94
Unione Europea																					
Cipro	2,08	6,35	29,12	34,33	0,93	0,05	50,61	46,43	0,81	0,01	2,23	1,41	4,44	1,79	0,14	2,25	2,75	4,66	1,41	2,33	
Francia	2.102,78	3.532,48	1.265,66	5.108,54	192,24	217,88	1.845,50	1.892,42	252,65	4.824,54	988,56	1.176,15	913,03	822,41	2.255,13	1.592,20	2.604,59	1.402,86	1.972,25	12.120,23	1.824,65
Grecia	4,05	25,69	436,06	231,95	3,39	5,43	136,64	535,80	7,87	108,87	12,81	72,24	438,69	47,22	62,27	14,90	140,66	654,26	89,48	173,88	37,37
Italia	55,46	1.519,63	463,81	1.681,90	80,24	712,80	1.099,30	2.789,65	615,30	506,96	247,84	229,39	1.310,32	604,63	333,18	683,90	3.118,47	2.334,41	1.198,02	5.501,29	311,77
Malta	0,03	13,94	71,48	0,20	0,01	2,87	2,34	0,04	0,04	1,10	0,24	0,05	0,11	0,20	0,19	5,46	0,51	0,21	3,40	0,02	
Portogallo	32,86	25,68	361,43	222,61	29,44	46,58	130,89	147,28	26,94	47,02	11,56	47,19	199,98	172,71	87,96	7,97	137,50	190,61	94,26	861,92	46,11
Spagna	364,97	2.435,07	2.128,45	902,19	138,05	253,47	4.296,69	5.508,81	194,30	321,15	197,40	190,71	2.474,41	827,89	460,63	291,69	314,31	2.015,87	823,74	2.781,12	449,26
2008-2010																					
Albania	0,63	2,17	9,35	3,02	5,01	1,02	2,86	3,63	1,96	0,05	0,01	22,10	0,58	23,69	0,09	0,06	0,43	2,96	0,13	1,80	0,29
Algeria	0,02	0,15	10,07	2,12	-	0,04	9,19	19,20	0,01	0,80	2,85	5,94	8,53	0,50	81,56	5,12	12,77	0,59	0,08	27,70	..
Bosnia-Erzegovina	2,75	6,10	10,14	46,14	0,34	0,74	15,53	26,07	4,58	9,11	1,77	3,95	34,31	21,93	21,93	8,57	26,79	16,24	11,86	21,39	12,95
Croazia	16,58	30,01	124,17	66,12	7,07	1,67	7,91	28,46	8,83	99,12	18,68	55,85	38,82	80,70	153,95	59,22	92,98	27,52	165,51	132,87	41,33
Egitto	13,28	9,35	13,10	40,36	14,97	28,55	767,92	882,61	70,62												

TAB. II - Evoluzione degli scambi commerciali per "grandi combinazioni" di prodotti agroalimentari secondo la Nomenclatura Internazionale "Harmonized System" per Paesi aderenti all'Unione per il Mediterraneo, nel periodo 2000-2010 (Valori espressi in milioni di dollari correnti) (*)
IMPORTAZIONI

Paesi	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	15	16	17	18	19	20	21	22	23
2000-2002																					
Albania	2,02	20,54	5,97	6,17	0,45	0,88	9,65	29,05	5,65	31,86	22,54	0,94	21,14	2,40	0,04	4,34	20,07	10,87	6,56	22,08	2,58
Algeria	11,05	27,02	4,52	485,58	0,36	5,11	145,15	41,12	103,07	1.115,49	28,09	20,03	241,50	8,95	262,81	7,84	9,79	10,40	74,94	7,53	102,50
Bosnia-Erzegovina	45,40	30,68	4,89	54,94	0,43	6,26	18,05	44,03	14,83	33,97	6,47	5,22	42,85	33,42	31,73	26,50	17,31	58,43	77,15	10,80	
Croazia	48,07	50,85	45,84	55,59	11,60	15,50	33,11	64,51	34,49	21,22	12,44	35,35	22,83	24,79	35,85	30,10	49,18	46,94	69,14	50,90	56,24
Egitto	150,57	222,90	86,27	146,11	0,84	1,56	174,57	60,52	138,23	1.294,13	11,82	156,37	219,19	39,58	92,73	10,00	22,22	13,04	41,06	0,79	354,40
Giordania	48,51	47,78	9,73	70,41	0,05	2,56	30,31	46,78	31,12	214,42	8,22	29,48	64,29	16,91	59,33	9,81	11,73	12,86	33,68	11,71	60,55
Israele	27,66	133,88	93,96	24,80	2,85	6,79	35,84	80,84	47,35	378,02	42,88	183,40	58,97	34,72	155,48	55,06	78,21	96,05	178,61	66,20	68,33
Liberia	148,83	26,08	31,02	149,78	3,40	12,53	67,83	68,35	36,32	110,29	7,44	37,88	46,79	42,41	40,01	27,18	59,81	30,90	65,97	31,61	32,04
Marocco	12,87	2,64	7,28	81,54	5,57	8,17	38,17	19,55	100,47	744,52	2,41	108,13	165,85	3,08	143,11	8,23	9,21	8,22	17,40	13,92	84,11
Mauritania	0,05	0,45	..	7,35	..	2,49	0,57	1,98	11,44	17,77	0,01	8,34	0,04	17,12	0,03	1,01	1,13	1,45	0,30	0,30	
Siria	4,73	-	-	38,30	0,06	0,02	8,31	26,05	85,41	133,25	1,62	61,54	56,59	14,77	119,00	3,19	4,80	2,85	28,46	0,78	53,76
Tunisia	4,22	2,69	14,61	24,33	5,41	3,38	22,22	8,26	32,80	367,07	5,48	22,21	80,10	1,71	70,00	7,35	6,61	7,11	24,47	7,14	72,87
Turchia	24,08	0,47	22,43	31,74	22,08	13,33	73,80	54,52	27,63	314,24	6,61	235,46	359,49	0,64	59,54	79,46	31,62	16,12	113,44	12,82	162,03
Unione Europea																					
Cipro	1,80	12,20	19,28	23,27	1,51	5,44	9,86	11,03	5,68	75,16	3,35	7,77	16,77	14,38	12,22	10,49	31,72	13,48	37,25	45,35	40,51
Francia	278,87	2.483,62	2.387,15	1.929,45	233,03	844,47	1.493,42	2.461,74	719,87	410,12	190,59	507,49	909,44	890,14	1.286,00	1.473,30	1.666,85	870,85	1.631,38	1.470,05	
Grecia	70,06	637,12	237,19	471,88	12,54	35,50	106,45	163,29	56,37	241,96	28,75	143,85	82,68	76,93	53,43	90,38	145,10	124,90	149,82	296,19	194,42
Italia	1.312,40	2.950,53	2.194,88	2.430,10	144,71	399,51	792,84	1.292,65	576,38	1.334,43	115,20	540,24	1.392,17	624,27	475,47	27,18	472,14	641,59	393,98	922,12	1.106,87
Malta	1,05	13,58	14,94	27,27	0,17	3,46	5,51	19,36	3,61	23,09	4,41	8,26	18,54	11,82	16,31	26,75	14,64	20,65	23,41	16,35	
Portogallo	121,72	451,99	889,71	263,07	31,85	51,48	189,71	326,61	86,50	432,16	19,62	278,12	147,07	88,42	179,76	104,88	221,13	135,79	161,07	337,10	256,46
Spagna	337,79	655,43	3.536,54	1.033,65	79,30	149,12	593,81	794,11	355,06	1.151,89	73,06	1.052,31	328,31	316,35	418,91	296,75	474,72	454,70	666,53	1.198,70	899,41
2004-2006																					
Albania	13,34	43,35	7,28	12,95	0,41	1,88	18,11	52,33	9,60	67,86	12,73	2,36	36,17	12,20	26,70	6,96	36,51	17,00	17,14	36,17	5,04
Algeria	60,90	187,75	24,07	758,14	0,50	5,77	166,80	105,82	150,47	1.390,82	18,04	45,30	358,55	2,80	333,95	22,88	17,44	31,57	106,67	13,24	179,24
Bosnia-Erzegovina	34,26	43,85	10,77	70,90	0,86	10,15	31,22	65,72	38,05	104,53	14,98	25,36	59,22	56,30	61,74	67,24	29,37	93,13	144,69	53,58	
Croazia	108,96	133,77	74,22	83,79	10,32	34,82	64,57	115,54	46,56	35,25	16,90	55,36	53,83	42,80	127,79	65,06	115,14	86,33	128,73	102,17	
Egitto	22,54	337,00	97,50	136,27	9,82	0,77	193,53	56,64	35,67	1.410,15	10,62	196,35	431,30	47,60	125,21	19,99	21,57	15,84	23,97	1,18	246,65
Giordania	57,30	90,53	21,07	116,22	0,34	4,44	45,88	68,85	36,50	345,38	11,87	40,36	161,74	27,04	98,59	19,95	30,07	23,81	72,98	52,53	75,06
Israele	44,22	167,02	111,50	35,20	3,93	10,46	46,72	109,07	57,68	509,51	42,25	255,90	72,75	42,14	197,02	77,76	102,70	133,31	212,94	106,69	123,74
Liberia	163,62	60,23	37,31	177,68	2,44	9,20	77,61	62,90	39,19	142,05	11,18	53,06	83,63	44,05	57,17	39,66	72,07	37,32	79,58	44,62	29,87
Marocco	29,33	4,51	37,14	125,88	34,56	21,89	36,59	38,92	133,16	74,16	5,26	220,79	247,39	8,52	184,85	18,15	36,12	21,61	35,39	33,02	102,63
Mauritania	0,61	1,12	0,02	24,32	0,01	..	5,52	0,76	7,19	32,70	12,72	0,02	28,08	0,08	35,04	0,18	3,64	3,60	3,48	1,06	0,85
Siria	22,05	0,03	2,62	91,09	1,04	0,37	26,88	57,49	104,69	266,36	4,07	121,05	100,90	28,27	230,46	11,32	13,85	14,19	30,64	11,49	86,10
Tunisia	10,16	25,54	38,01	37,67	17,45	5,16	29,25	19,85	30,84	373,44	5,41	23,57	201,75	1,08	117,53	14,94	9,88	8,88	31,73	8,74	102,75
Turchia	13,13	0,21	68,74	74,18	30,40	35,31	69,23	147,80	38,17	292,53	15,15	61,474	714,06	1,30	40,55	195,97	79,49	43,19	279,42	58,43	332,96
Unione Europea																					
Cipro	1,95	27,86	48,61	48,71	1,51	11,17	17,83	33,77	7,93	95,30	4,97	9,12	25,97	26,22	21,20	23,07	62,35	34,57	72,20	88,36	61,68
Francia	340,64	3.903,56	3.611,96	2.551,01	317,73	1.286,39	2.345,78	3.792,96	981,57	518,45	284,04	613,12	1.582,20	1.380,28	854,90	1.326,54	2.269,10	2.641,26	1.534,15	2.642,88	1.913,64
Grecia	109,62	1.134,85	385,66	766,41	17,02	71,98	206,05	354,11	95,94	368,76	39,25	216,12	193,52	148,07	155,19	176,00	314,33	233,92	233,90	492,60	321,78
Italia	2.088,90	4.858,31	3.445,54	3.596,22	209,16	634,81	1.328,45	2.314,78	808,76	189,75	948,76	2.759,22	1.161,70	890,66	667,09	1.003,71	1.049,95	687,71	1.610,56	1.525,04	
Malta	1,39	49,98	35,99	38,27	4,07	5,50	11,27	28,51	4,29	23,44	4,21	5,04	13,72	30,19	20,22	15,55	48,48	32,49	38,17	22,82	
Portogallo	158,67	713,45	1.300,27	434,78	41,42	73,80	272,72	479,08	108,07	604,81	36,22	374,73	326,68	156,25	256,86	173,40	373,55	202,38	257,39	397,82	313,07
Spagna	482,10	1.187,99	5.343,30	1.760,94	129,71	259,05	1.051,53	1.600,07	526,29	2.050,48	137,54	1.346,91	922,69	676,52	614,87	557,91	988,03	786,19	1.249,93	2.020,12	1.435,25
2008-2010																					
Albania	38,53	68,83	16,58	21,08	1,86	3,95	25,04	60,12	23,50	109,66	17,01	3,50	61,68	22,57	37,70	10,84	57,89	22,16	36,31	86,61	18,19
Algeria	65,67	170,33	43,76	1.044,09	0,68	5,37	283,93	196,04	277,51	2.760,03	32,55	57,06	666,45	10,53	560,43	55,28	108,26	77,87	201,42	23,86	371,20
Bosnia-Erzegovina	69,98	79,68	12,69																		

TAB. III - Andamento degli indici di "specializzazione produttiva" dei paesi mediterranei dell'area UpM (2000-2002) (*)		Albania	Algeria	Bosnia	Croazia	Egitto	Giordania	Israele	Libano	Marocco	Mauritania	Siria	Tunisia	Turchia	Cipro	Francia	Grecia	Italia	Malta	Portogallo	Spagna
Codice HS	Comparti																				
01	Animali vivi	0,401	0,000	0,029	0,216	0,779	2,122	0,151	0,321	0,085	0,000	22,299	0,219	0,556	0,670	3,113	0,155	0,078	0,008	0,331	1,573
02	Carni e frattaglie commestibili	0,111	0,000	0,129	0,184	0,054	0,052	0,031	0,036	0,004	0,000	0,005	0,022	0,067	0,927	1,367	0,208	0,535	0,011	0,080	1,562
03	Pesci e invertebrati acquatici	0,704	0,040	0,139	1,517	0,052	0,057	0,037	0,007	13,851	58,595	0,000	2,140	0,319	0,928	0,434	3,040	0,182	1,469	1,364	1,845
04	Latte e derivati del latte; uova; miele e prodotti di origine animale	0,226	0,002	0,445	1,028	0,379	2,976	0,065	0,510	0,740	0,003	0,266	0,301	0,287	3,861	2,676	2,322	0,846	0,052	1,223	1,043
05	Altri prodotti di origine animale	0,226	0,000	0,124	3,014	0,537	0,172	0,001	6,438	2,460	0,000	1,229	3,021	1,987	1,648	0,784	0,471	0,377	0,006	1,429	0,924
06	Piante vive e prodotti della floricoltura	0,663	0,003	0,103	0,044	0,381	0,268	4,248	0,201	0,715	0,000	0,699	0,315	0,349	0,037	0,422	0,176	1,324	0,013	0,443	1,128
07	Ortaggi o legumi	1,135	0,023	0,738	0,190	6,884	14,986	1,636	5,278	7,096	0,000	5,061	0,213	2,946	8,817	1,176	2,862	0,932	0,316	0,854	6,761
08	Frutti commestibili	0,048	0,150	0,701	0,196	2,476	1,788	1,435	7,123	7,054	0,000	3,564	2,426	7,688	6,186	1,009	9,098	1,693	0,009	0,730	6,437
09	Caffè, tè, mate e spezie	0,608	0,000	0,487	0,492	1,411	0,660	0,143	2,070	0,483	0,000	6,690	0,436	0,969	0,212	0,300	0,638	0,629	0,048	0,479	0,518
10	Cereali	0,009	0,000	0,018	1,518	4,806	0,089	0,001	0,204	0,001	0,000	3,938	0,277	0,903	0,002	2,235	1,222	0,271	0,001	0,181	0,494
11	Prodotti della macinazione; malto; amidi, fecole, ecc.	0,016	0,000	0,589	0,441	0,651	0,111	0,034	0,268	3,656	0,000	0,023	4,658	2,762	0,910	2,691	1,615	0,906	0,398	0,215	1,099
12	Semi e frutti oleosi; piante industriali o medicinali; paglie e foraggi	10,418	0,014	0,288	0,665	2,073	0,296	0,896	0,421	1,399	0,000	0,496	0,077	0,478	0,461	0,842	1,304	0,179	0,030	0,276	0,286
15	Grassi e oli animali o vegetali	0,020	0,020	0,045	0,891	1,245	8,035	0,036	2,973	0,428	0,123	0,502	6,805	1,725	1,395	1,395	6,728	1,171	0,009	1,404	3,162
16	Preparazioni di carni, di pesci e invertebrati acquatici	6,137	0,000	0,952	2,840	0,016	0,578	0,415	0,283	11,569	5,619	0,000	0,061	0,413	0,274	0,899	0,847	0,519	0,046	1,466	1,839
17	Zuccheri e prodotti a base di zuccheri	0,237	0,004	0,959	2,306	2,946	0,697	0,404	4,909	0,329	0,000	0,396	0,236	3,049	0,363	2,318	0,777	0,403	0,045	0,743	1,431
18	Cacao e sue preparazioni	0,014	0,081	0,862	2,550	0,069	0,538	0,093	3,096	0,002	0,000	0,198	0,290	1,727	0,061	1,785	0,652	0,807	1,022	0,076	0,814
19	Preparati a base di cereali, latte; prodotti della pasticceria	0,192	0,002	1,210	1,897	0,270	0,698	0,303	2,441	0,089	0,000	0,104	1,674	1,513	0,699	1,687	2,441	2,739	0,325	0,878	1,264
20	Preparazioni di ortaggi o di legumi, di frutta o di altre parti di piante	0,822	0,009	1,309	0,687	1,107	0,718	0,890	7,412	4,632	0,000	0,872	1,170	4,896	2,828	0,947	14,195	2,022	0,087	1,504	3,247
21	Preparazioni alimentari diverse	0,303	0,001	0,534	4,867	0,344	1,294	1,339	2,810	1,169	0,000	0,056	0,350	1,190	1,205	1,524	1,429	0,921	4,920	0,812	1,408
22	Bevande, liquidi alcolici ed aceti	0,413	0,050	1,043	1,254	0,212	0,604	0,058	2,383	0,297	0,000	0,093	0,562	0,202	3,269	4,547	1,866	2,263	0,562	3,712	2,412
23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti per gli animali	0,285	0,001	0,001	0,832	0,075	1,955	0,011	1,349	0,652	3,079	0,185	0,397	0,147	0,953	1,173	0,768	0,260	0,001	0,496	0,584
media		1,09	0,02	0,51	1,32	1,27	1,84	0,58	2,41	2,70	3,21	2,22	1,22	1,63	1,70	1,59	2,51	0,91	0,45	0,89	1,90

(*) Fonte: Nostre elaborazioni dell'indice RCA di Balassa su dati UN Comtrade.

TAB. IV - Andamento degli indici di "specializzazione produttiva" dei paesi mediterranei dell'area UpM (2004-2006) (*)																					
Codice HS	Comparti	Albania	Algeria	Bosnia	Croazia	Egitto	Giordania	Israele	Libano	Marocco	Mauritania	Siria	Tunisia	Turchia	Cipro	Francia	Grecia	Italia	Malta	Portogallo	Spagna
01	Animali vivi	1,105	0,001	0,042	0,235	0,651	5,561	0,119	0,379	0,193	0,000	27,174	0,006	0,077	1,229	3,869	0,184	0,118	0,009	0,638	1,511
02	Carni e frattaglie commestibili	0,145	0,001	0,083	0,256	0,018	0,405	0,052	0,087	0,001	0,000	0,012	0,006	0,066	0,761	1,314	0,237	0,658	0,873	0,101	2,045
03	Pesci e invertebrati acquatici	0,481	0,047	0,411	2,200	0,060	0,048	0,054	0,069	9,614	61,945	0,004	2,565	0,509	3,854	0,522	4,447	0,224	4,943	1,571	1,974
04	Latte e derivati del latte; uova; miele e prodotti di origine animale	0,071	0,026	1,219	0,945	0,751	2,882	0,096	0,529	1,526	0,000	1,663	0,338	0,259	5,774	2,723	3,006	1,022	0,017	1,230	1,064
05	Altri prodotti di origine animale	0,479	0,000	0,372	1,098	0,210	0,087	0,000	2,718	7,646	0,000	1,380	3,926	1,124	1,387	0,891	0,388	0,431	0,002	1,439	1,440
06	Piante vive e prodotti della floricoltura	0,749	0,001	0,114	0,068	0,337	0,157	4,167	0,284	0,398	0,000	0,127	0,457	0,383	0,026	0,366	0,226	1,389	0,003	0,825	0,965
07	Ortaggi o legumi	0,760	0,016	1,045	0,172	5,818	14,206	2,742	3,608	8,152	0,000	8,492	0,389	2,410	11,397	1,294	2,371	0,895	0,337	0,968	6,782
08	Frutti commestibili	0,362	0,089	0,803	0,226	2,367	1,500	1,408	4,584	7,761	0,000	2,603	2,466	6,627	7,306	0,928	6,497	1,586	0,192	0,761	6,075
09	Caffè, tè, mate e spezie	1,007	0,000	0,412	0,345	0,884	0,337	0,134	2,037	0,513	0,000	6,354	0,566	0,492	0,322	0,314	0,242	0,886	0,008	0,353	0,543
10	Cereali	0,002	0,000	0,046	0,552	5,956	0,051	0,000	0,201	0,001	0,000	4,341	0,107	0,337	0,001	2,454	1,367	0,298	0,003	0,252	0,367
11	Prodotti della macinazione; malto; amidi, fecole, ecc.	0,252	0,058	1,188	1,053	0,705	0,278	0,057	1,860	2,252	0,000	1,469	1,785	5,804	2,692	2,769	0,888	0,806	0,518	0,342	1,245
12	Semi e frutti oleosi; piante industriali o medicinali; paglie e foraggi	7,511	0,031	0,312	0,775	1,774	0,245	0,899	0,304	2,169	0,000	0,512	0,127	0,447	0,549	0,901	1,370	0,204	0,031	0,381	0,329
15	Grassi e oli animali o vegetali	0,153	0,068	1,224	0,702	0,483	7,235	0,035	1,844	2,695	0,023	3,970	14,960	1,514	0,618	0,537	6,383	1,235	0,005	1,240	3,275
16	Preparazioni di carni, di pesci e invertebrati acquatici	10,651	0,000	1,140	2,287	0,016	0,997	0,249	1,262	15,118	3,189	0,017	0,129	0,201	0,233	0,764	1,071	0,643	0,018	1,670	1,708
17	Zuccheri e prodotti a base di zuccheri	0,028	0,027	1,202	6,385	3,189	0,430	0,764	3,222	0,590	0,000	1,200	0,456	1,336	0,556	2,179	1,489	0,374	0,032	0,896	1,002
18	Cacao e sue preparazioni	0,085	0,062	0,931	4,546	0,041	0,483	0,074	2,835	0,019	0,000	0,583	0,851	1,627	0,048	1,741	0,403	0,867	0,035	0,092	0,718
19	Preparati a base di cereali, latte; prodotti della pasticceria	0,059	0,014	1,785	1,813	0,172	1,104	0,452	3,250	0,196	0,000	1,090	1,680	1,623	0,559	2,013	2,688	2,796	0,708	1,121	1,416
20	Preparazioni di ortaggi o di legumi, di frutta o di altre parti di piante	0,662	0,004	1,531	0,741	1,279	0,952	1,025	7,540	4,097	0,000	3,005	0,811	4,901	3,367	1,021	11,784	1,971	0,062	1,463	3,302
21	Preparazioni alimentari diverse	0,021	0,004	0,767	4,861	0,241	1,659	1,397	2,404	1,076	0,000	0,622	0,342	1,170	1,163	1,535	1,722	1,081	6,826	0,773	1,442
22	Bevande, liquidi alcolici ed aceti	1,556	0,028	0,674	1,339	0,153	1,319	0,073	2,994	0,422	0,000	1,369	0,728	0,312	2,552	4,642	1,648	2,445	0,219	3,482	2,398
23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti per gli animali	0,091	0,001	0,422	0,979	0,144	1,113	0,018	0,557	0,956	1,191	0,499	0,901	0,056	0,583	1,429	0,720	0,282	0,003	0,379	0,788
media		1,25	0,02	0,75	1,50	1,20	1,95	0,66	2,03	3,11	3,16	3,17	1,60	1,49	2,14	1,63	2,34	0,96	0,71	0,95	1,92

(*) Fonte: Nostre elaborazioni dell'indice RCA di Balassa su dati UN Comtrade.

TAB. V - Andamento degli indici di "specializzazione produttiva" dei paesi mediterranei dell'area UpM (2008-2010) (*)		Albania	Algeria	Bosnia	Croazia	Egitto	Giordania	Israele	Libano	Marocco	Mauritania	Siria	Tunisia	Turchia	Cipro	Francia	Grecia	Italia	Malta	Portogallo	Spagna
Codice HS	Comparti																				
01	Animali vivi	0,396	0,000	0,500	1,139	0,434	3,026	0,110	0,253	0,193	0,000	13,966	0,054	0,107	0,542	3,656	0,414	0,115	0,004	1,042	1,432
02	Carni e frattaglie commestibili	0,246	0,000	0,201	0,373	0,055	1,625	0,072	0,031	0,049	0,002	0,642	0,012	0,196	1,518	1,255	0,396	0,673	0,006	0,360	2,357
03	Pesci e invertebrati acquatici	1,410	0,033	0,443	2,053	0,103	0,117	0,071	0,100	9,897	46,273	0,004	1,832	0,585	1,997	0,527	5,695	0,216	6,543	2,312	2,054
04	Latte e derivati del latte; uova; miele e prodotti di origine animale	0,487	0,007	2,152	1,167	3,785	2,404	0,069	0,547	1,188	0,000	5,644	0,402	0,486	8,632	2,908	3,656	1,119	0,016	1,583	1,040
05	Altri prodotti di origine animale	7,731	0,000	0,152	1,195	1,206	0,065	0,105	1,394	5,707	0,000	0,898	3,224	0,625	1,883	0,886	0,328	0,562	0,000	2,182	1,782
06	Piante vive e prodotti della floricoltura	0,607	0,000	0,127	0,109	0,885	0,124	2,990	0,553	0,461	0,000	0,109	0,448	0,341	0,014	0,323	0,260	1,441	0,004	0,853	0,943
07	Ortaggi o legumi	0,610	0,043	0,962	0,185	8,570	16,263	2,685	2,497	9,542	0,000	5,995	0,751	2,518	12,972	1,270	2,204	0,939	0,109	1,265	6,218
08	Frutti commestibili	0,559	0,065	1,163	0,480	7,094	2,145	1,289	3,410	6,851	0,000	2,569	2,900	5,504	4,852	0,735	7,355	1,639	0,032	1,171	5,861
09	Caffè, tè, mate e spezie	0,663	0,000	0,447	0,327	1,244	0,584	0,122	1,984	0,712	0,000	2,267	0,580	0,396	0,245	0,370	0,269	0,945	0,014	0,505	0,604
10	Cereali	0,006	0,002	0,321	1,321	2,294	0,123	0,037	0,394	0,030	0,000	0,577	0,026	0,276	0,092	2,486	1,708	0,336	0,397	0,154	0,346
11	Prodotti della macinazione; malto; amidi, fecole, ecc.	0,007	0,047	0,387	1,539	1,733	0,446	0,070	2,320	1,797	0,000	6,442	0,591	6,044	2,826	2,429	0,936	0,586	0,508	0,550	0,987
12	Semi e frutti oleosi; piante industriali o medicinali; paglie e foraggi	3,723	0,022	0,193	1,031	1,944	0,130	0,681	0,172	0,845	0,000	0,348	0,079	0,314	0,506	0,774	0,992	0,175	0,013	0,207	0,359
15	Grassi e oli animali o vegetali	0,080	0,026	1,356	0,580	1,207	1,330	0,028	0,985	1,058	0,076	2,114	6,793	0,905	0,278	0,529	3,521	0,800	0,017	1,368	2,407
16	Preparazioni di carni, di pesci e invertebrati acquatici	6,971	0,003	1,871	2,603	0,015	1,743	0,195	1,749	13,974	2,491	0,051	0,412	0,151	0,239	0,786	1,296	0,730	0,064	2,183	1,838
17	Zuccheri e prodotti a base di zuccheri	0,026	0,539	1,909	5,069	4,479	0,715	0,553	2,654	0,457	0,000	1,830	0,412	1,181	0,186	1,395	1,985	0,283	0,008	1,797	0,896
18	Cacao e sue preparazioni	0,019	0,034	0,761	1,988	0,501	0,455	0,104	2,367	0,083	0,000	0,733	0,754	1,397	0,011	1,489	0,332	1,136	0,091	0,109	0,901
19	Preparati a base di cereali, latte; prodotti della pasticceria	0,100	0,065	1,794	2,355	0,982	1,848	0,401	2,677	0,269	0,069	1,963	1,843	1,939	0,895	2,090	2,767	2,925	2,439	1,544	1,347
20	Preparazioni di ortaggi o di legumi, di frutta o di altre parti di piante	0,669	0,003	1,062	0,681	2,153	1,526	1,244	7,338	3,527	0,000	3,918	0,516	3,631	3,799	1,060	12,640	2,228	0,043	2,257	3,219
21	Preparazioni alimentari diverse	0,032	0,000	0,817	4,314	1,381	3,494	1,177	2,414	1,136	0,000	1,408	0,318	1,493	1,145	1,533	2,488	1,179	7,911	1,034	1,827
22	Bevande, liquidi alcolici ed aceti	0,225	0,076	0,775	1,821	0,287	1,264	0,087	2,375	0,214	0,000	0,907	0,390	0,289	1,238	4,806	1,823	2,558	0,222	4,035	2,530
23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti per gli animali	0,059	0,000	0,752	0,908	0,636	0,957	0,081	0,166	1,473	3,028	0,252	0,294	0,111	0,773	1,407	0,754	0,307	0,181	0,537	0,768
media		1,17	0,05	0,86	1,49	1,95	1,92	0,58	1,73	2,83	2,47	2,51	1,08	1,36	2,13	1,56	2,47	0,99	0,89	1,29	1,89

(*) Fonte: Nostre elaborazioni dell'indice RCA di Balassa su dati UN Comtrade.